IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIII. — Numero 294. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Giovedì, 24 Ottobre 1895

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La stampa di opposizione

E' una condizione penosa, difficile — e qualche volta anche ridicola — quella in cui si trovano i giornali di opposizione costretti a trovare, ogni giorno, mal fatto ciò che fa il governo. Almeno gli organi ministeriali hanno la libertà di tacere quando credono di non poter lodare e nemmeno difendere certi atti ministeriali. Si ha bell'invocare, in casi simili, il proverbio che chi tace, consente; ma in realtà chi tace non dice niente.

Al contrario i poveri organi anti-ministeriali non hanno neppure questa libertà; essi debbono, senza interruzione, criticare e condannare gli uomini del potere, qualunque cosa essi facciano. Se tacessero, calpesterebbero i doveri del loro *sublime sacerdozio.*

Di questo loro malcontento forzato, e, quindi, convenzionale, dànno attualmente una novella prova nel giudicare l'incidente italo-portoghese. Di fronte all'obbligo indeclinabile di condannare la politica adottata dal governo nazionale, essi debbono postergare perfino il sentimento patriottico, non solo, ma debbono mettersi anche in aperta contraddizione con sè stessi, dicendo oggi il contrario di ciò che possono avere detto ieri.

Noi vediamo, infatti, qualche confratello del genere asserire ieri che Crispi fa il prepotente, lo spavaldo, col Portogallo perchè è un piccolo paese, dimenticandosi così di avere sostenuto ventiquattr'ore prima che la semplice sospensione delle relazioni diplomatiche con quel Governo non era che una timida mezza misura e che per la dignità dell'Italia si sarebbe dovuto andare molto più in là.

Ma ciò è ancora poca cosa; si vede di peggio. Si vede, cioè, un giornale di opposizione rudiniana sforzarsi, quasi di dare ragione al Portogallo. Naturalmente uno dei due governi dovendo avere torto nella questione, quel giornale ha ritenuto più comodo di darlo al nostro, o almeno di lasciar supporre che così sia.

Quanto agli organi dell'opposizione radicale, se il loro linguaggio non è meno ingiusto, il terreno sul quale portano il loro attacco è di natura affatto diversa. Essi accusano il Governo di fare la voce grossa con un paese di quattro milioni e mezzo di abitanti, e lontano da noi, mentre conserva il più umiliante silenzio verso l'Austria-Ungheria potente e vicina, il cui Sovrano non ha ancora restituita la visita fattagli nella di lui capitale dal nostro Re.

Per coloro che ragionano in questo modo, non esiste, dunque, la storia moderna, non esiste in Italia un Parlamento che crea e abbatte i ministeri con vicenda, forse troppo rapida. E allora è lecito a cotesti oppositori lasciar credere al loro pubblico che siano stati gli on. Crispi e Blanc i ministri che hanno consigliato la visita del Re a Vienna e che ve l'hanno anche accompagnato, senza avere prima fatte le opportune intelligenze per la restituzione della medesima.

A noi sembra, invece, che quando l'onorevole Crispi — per parlare solo di lui — salì al potere nel 1888, e quando più tardi vi ritornò, cioè nel 1894, trovò che l'Austria-Ungheria era nostra alleata, come lo è ancora oggidì, e che per ciò non avrebbe potuto, neppur volendolo, fare con essa la *voce grossa*; l'alleanza conclusa dai suoi predecessori aveva, indirettamente, fatto sparire la questione della visita, o per lo meno ne aveva di molto diminuita l'acuità anche agli occhi di coloro i quali si erano tanto affannati, e durante parecchi anni, per mantenerla viva e ardente.

Ma di queste speciali circostanze, e di molte altre consimili, la stampa delle diverse opposizioni non vuol tener conto, perchè altrimenti esse spunterebbero i suoi strali quotidiani.

O perchè, almeno in questa occasione, non ha essa seguito l'esempio della stampa francese, la quale, allorchè è in giuoco il decoro della patria, dimentica ogni esigenza di partito e appoggia chi della patria difende gli interessi materiali e morali?

Politica e Diplomazia

Madrid. — Si ha da Melilla che alcuni Mori hanno tentato di catturare due soldati di cavalleria ma che ne sono stati impediti da un battaglione accorso. I Kabili sono agitati.

— Notizie ufficiali da Mindanao (Filippine) recano che 300 capi hanno fatto la loro sottomissione. Si proseguono attivamente i lavori di difesa.

(N) **Copenaghen**, 23, ore 14. — Il Re e la Regina di Grecia, accompagnati dai loro figli, principessa Maria Maddalena e principi Andrea e Cristoforo, sono partiti per Lubecca a bordo del *Danebrog*.

Il Re si recherà di là a Parigi, mentre la Regina, coi figli, partirà per Vienna allo scopo di far visita al duca e alla duchessa di Cumberland a Gmünden.

Parigi. — Il granduca di Mecklemburg e il principe Carlo di Svezia e Norvegia, che viaggia sotto il nome di conte di Carlsbourg, sono arrivati a Pau.

(N) **Pietroburgo**, 23, ore 13. — Il granduca Sergio e la granduchessa Elisabetta trovansi ora al Castello di Tzarskoe-Selo, ospiti dello Czar e della Czarina.

E' noto che il granduca è zio dello Czar e la granduchessa è sorella della Czarina.

(N) **Vienna**, 23, ore 14,40. — Il conte Eulemburg, ambasciatore tedesco, non verrà ad occupare il suo posto che alla metà di novembre.

— Il conte Kapnist, ambasciatore russo, è andato ad Abbazia per un soggiorno di alcune settimane.

(N) **Parigi**, 23, ore 14. — Trovasi qui da due giorni ed alloggia all'Hotel Continental, la granduchessa Maria Paulowna, consorte del granduca Vladimiro, insieme ai figli granduca Andrea e granduchessa Elena.

ERRATA-CORRIGE. — Nella seconda colonna dello specchietto riassuntivo degli incassi di bilancio nel primo trimestre 1895-96, pubblicato ieri, è avvenuta una trasposizione di cifre che giova correggere, quantunque non abbia alcuna influenza sulle risultanze finali e sui giudizi che ne abbiamo tratto.

Fu stampato:

Movimento ferrov.	4,726,372.28	—	388,485,60	+	112,128,28
Servizi pubblici	18,715,063,55	+	203,252,12	—	1,758,806,45

Doveva stamparsi:

Movimento ferrov.	id.	+	203,252,12	+	id.
Servizi pubblici	id.	—	388,485,60	—	id.

La situazione in Oriente

Arresti a Costantinopoli.

(S) **Costantinopoli**, 23. — Alcune perquisizioni operate presso varii funzionari superiori di Yildiz-Kiosk, l'arresto di alcuni domestici di Palazzo e parecchi provvedimenti eccezionali straordinari provocano di nuovo voci allarmanti fra la popolazione turca. La maggior parte di tali voci trovano evidentemente la loro origine nell'agitazione degli animi o sono frutto della fantasia orientale.

La più verosimile di tali voci sembra quella, secondo cui si sarebbero trovati ad Yildiz-Kiosk opuscoli criminosi.

Il Palazzo del Ministero della marina è da ieri occupato militarmente.

(S) **Costantinopoli**, 23. — Secondo altre versioni, i provvedimenti eccezionali che furono presi ad Yildiz-Kiosk sarebbero stati provocati dalla scoperta di Società segrete turche.

Le riforme in Armenia.

(N) **Londra**, 23, ore 14. — Si ha da Costantinopoli:

E' imminente la nomina di Feti Bey, fratello di Naoum Pascià, governatore del Libano, a commissario imperiale per l'esecuzione delle riforme in Armenia.

La sua nomina è già stata approvata dai tre ambasciatori.

La giustizia civile e commerciale in Italia

Dalla solerte direzione generale di statistica non è guari è stata pubblicata, con ricchezza non comune di notizie, la statistica civile e commerciale per l'anno 1893.

Come al solito spigolerò, da questa importante pubblicazione, naturalmente riassumendole e confrontandole, le notizie più rilevanti, cominciando oggi dai Conciliatori e Pretori e proseguendo poscia ai Tribunali e alle Corti.

Conciliatori — Questo modesto quanto utilissimo magistrato di pace esaurì, durante il 1893, in tutto il regno 1,236,123 cause senza sentenza. Il maggior numero (177.461) è dato dal distretto della Corte di Appello di Cagliari con una popolazione di 680,450 mila abitanti: il minore (8285) dal distretto della Corte di Appello di Parma con una popolazione di 511,896 abitanti.

Le cause esaurite con sentenza furono 711,355. Il maggior numero lo offre il distretto di Napoli (107.785) con una popolazione di 3,307,155 abitanti; il minore il distretto di Modena (1516) con una popolazione di 542,733 abitanti.

In quanto al valore le cause esaurite con sentenza furono: 599,871 per valore non superiore a lire 50, e 111.484 per valore da oltre lire 50 a lire 100.

Preture — In grado di appello e in affari civili e commerciali, le cause terminate senza sentenza furono 150; quelle terminate con sentenza furono 3864. Viene primo il distretto di Napoli (552); ultimo quello di Ancona (12) con una popolazione di 506,703 abitanti.

Le sentenze pronunziate, parimente in grado di appello, furono in complesso 3952. Il maggior numero lo dà il distretto di Trani (482) con una popolazione di 1,588,317 abitanti; il minore (13) quello di Ancona.

In prima istanza le cause terminate innanzi ai Pretori senza sentenza furono 98,490 — Primo è il Distretto di Napoli (17,188) ultimo quello di Parma (689).

Le cause terminate con sentenza furono 148,313. Ha il primo posto il Distretto di Napoli (24,461); ultimo quello di Modena (1068).

Il numero complessivo delle sentenze emesse più di tutti ne pronunciò il Distretto di Napoli (23,844); meno quello di Modena (1054).

In riguardo al valore ecco che cosa ci dice la statistica.

Per un valore non superiore a L. 200 furono emesse 33,411 sentenze. Primo il Distretto di Napoli (5212): ultimo quello di Parma (139).

Per un valore da L. 200 a L. 500 le sentenze furono 36,787. Primo egualmente il Distretto di Napoli (6235): ultimo quello di Modena (214).

Da oltre L. 500 a 1000 le sentenze furono 18,685. Napoli primo con 3611, Parma ultimo con 129. Da oltre L. 1000 le sentenze furono 8020: Primo sempre Napoli (1223): ultimo Parma (48).

Per un valore indeterminato le sentenze furono 12,117; e pure qui primo Napoli con 1302, ultimo il Distretto di Parma con 82.

In riguardo ai provvedimenti di volontaria ed onoraria giurisdizione, troppo lungo sarebbe enumerare tutte e le varie provvidenze emesse dai Pretori. Accennerò alle principali.

In riguardo ad eredità emisero 12,415 provvedimenti per rinunzie, e 5180 per accettazioni.

Per affari di tutela emisero complessivamente 20,675 provvedimenti: per costituzioni e convocazioni di consigli di famiglia e di tutele pronunciarono 45,493 risoluzioni.

Furono eseguiti 121,395 protesti cambiari: il maggior numero nel Distretto di Napoli (20,591); il minore in quello di Messina (661) con una popolazione di 467,233 abitanti.

Di questi protesti 75,123 furono eseguiti da notai e 46,272 da uscieri di pretura.

Contro i commercianti furono 62,523: primo sempre il distretto di Napoli (10,583); ultimo quello di Messina (267); contro Società commerciali furono 7701: primo Torino (1526) con una popolazione di 2,432.882 abitanti; ultimo Parma (7); contro non commercianti furono 51,171: primo Napoli (8,764); ultimo Messina (347).

Il maggior numero dei protesti (59,879) fu per un valore da oltre L. 100 a 500 e primo figura il distretto di Napoli (8707) ed ultimo quello di Messina (332): il minor numero (1044) per un valore da oltre L. 4000 a 5000. E' pure in ciò il primo posto l'ha Napoli (134), l'ultimo Messina (1).

I pignoramenti di mobili e frutti pendenti furono 76,018 per un ammontare complessivo di debiti di L. 42,411,476. Viene primo il distretto di Roma (6,936,866) con una popolazione di 864,851 abitanti; ultimo quello di Parma (180,186).

Le vendite di mobili e frutti pendenti furono 5824 per L. 2,330,922. Primo è Napoli (326,771); ultimo Ancona (16,735).

Per ciò che ha riferimento alle vendite giudiziarie di immobili in esecuzione della legge sulla riscossione delle imposte, la statistica ci dà queste notizie con cui finisco il breve esame dell'opera compiuta dai pretori.

I procedimenti di esecuzione esauriti furono 20,472. Primo il distretto di Cagliari (5606): ultimo quello di Torino (27).

L'ammontare complessivo dei debiti per cui fu proceduto alla vendita ascese a L. 1,134,859,29.

Prima Roma (228,857,89); ultima Torino (2703,35); e l'ammontare complessivo dei prezzi ricevuti dalle vendite fu di L. 4,731,883,65. Il primo posto lo prende il distretto di Roma (1,369,961,29): ultimo Ancona (17,132,25).

Quante importanti considerazioni e deduzioni potrebbero ricavarsi da questi dati statistici! Ma *non est hic locus.*

E. Nudi.

Fra Venezia e l'Estremo Oriente

(S) **Venezia**, 22. — Oggi, nel pomeriggio, gli on. ministri Maggiorino Ferraris e Morin si sono recati a visitare la stazione marittima discutendo sulla questione delle banchine, interessandosi ad essa e promettendo il loro appoggio.

Stasera all'*Hôtel Danieli* ha avuto luogo un banchetto di 76 coperti, offerto dal municipio e dalla Camera di commercio ai ministri ed ai rappresentanti della Peninsulare.

V'intervennero gli on. ministri Morin e Maggiorino Ferraris, i senatori e deputati, le autorità, i rappresentanti della Peninsulare e del Lloyd e altri.

Al levare delle mense, l'on. Morin fece un brindisi, dicendosi felice di esprimere in questo giorno in cui s'inauguravano le comunicazioni coll'Oriente i suoi fervidi voti per il lieto avvenire a cui Venezia ha diritto di aspirare per tanti titoli. Disse di non partecipare alle vedute di coloro che la vorrebbero soltanto uno splendido Museo; egli vuole che si accrescano e svolgano rigogliose le industrie sue; il fumo delle moltiplicate officine e delle navi che si affolleranno sulle sue rive, non la renderanno men bella, ma anzi più prospera e ciò contribuirà alla ricchezza ed alla forza della nazione. Concluse dicendo che questo augurio parte dal suo cuore e che ad assicurarne il conseguimento non mancherà il modesto tributo dell'opera sua.

Indi l'on. Maggiorino Ferraris ringraziò le rappresentanze, i senatori e i deputati presenti della festosa accoglienza, lieto di constatare che la nuova linea Venezia Bombay interpreti le aspirazioni della cittadinanza della regione veneta, i cui commerci crescono e si espandono sempre più. Continuò dicendo che, combinando la navigazione con il servizio e colle tariffe ferroviarie, Venezia conquisterà il posto che le compete nei traffici dell'Europa centrale, a beneficio suo e dell'Italia intera. Soltanto coll'azione concorde dei porti nazionali del Mediterraneo e dell'Adriatico si possono vincere le formidabili concorrenze che ci stringono per dare all'Italia parte dei grandi traffici che si svolgono fra l'Europa e l'Oriente. L'on. ministro disse che si associerà di buon grado al collega della marina, rendendosi interprete dei desideri di Venezia a cui augura navigazione e commerci nell'avvenire degni delle sue gloriose tradizioni.

I ministri furono acclamatissimi.

Brindarono infine anche il sindaco, il presidente della Camera di commercio e l'on. deputato Tecchio.

(S) **Venezia**, 23 — L'on. ministro Maggiorino Ferraris visitò oggi il nuovo Ufficio postale, accompagnato dal direttore e dall'on. deputato Ceruttí.

A mezzodì si recò a colazione dall'on. deputato Macola.

L'on. ministro Morin si è recato stamane nuovamente all'Arsenale.

L'on. Morin si è recato poi a visitare il Silurificio.

Nel pomeriggio gli on. Morin e Maggiorino Ferraris si sono recati dal prefetto e dal sindaco per la visita di congedo.

Essi partono domattina alle ore 8,45.

Stasera alle 19,15 vi fu un pranzo di [illegible] coperti a bordo del *Thames* offerto dalla Compagnia *Peninsular* ai ministri Maggiorino Ferraris e Morin ed alle autorità.

Il salone era splendidamente addobbato, adornato di fiori freschi ed illuminato sfarzosamente a luce elettrica.

Assistettero al pranzo i ministri, senatori, molti deputati, le autorità civili e militari e molti prefetti e sindaci del Veneto.

Brindò Moller, rappresentante la *Peninsular* in italiano.

Gli rispose l'on. ministro Morin in inglese. Fecero pure brindisi l'on. senatore Rossi pel Senato, l'on. deputato Chinaglia per la Camera; il console inglese che invitò a bere alla salute della Famiglia reale italiana, il sindaco, che inneggiando all'amicizia fra l'Italia e l'Inghilterra bevette alla salute della Regina Vittoria, l'on. ministro Maggiorino Ferraris, l'on. Toaldi ed il presidente della Camera di commercio, Ceresa. Tutti i brindisi furono vivamente applauditi.

Il programma del ministero austriaco

(N) **Berlino**, 23, ore 5,50. — La stampa berlinese ha accolto con favore il discorso tenuto ieri dal conte Badeni alla Camera dei deputati a Vienna. Le " Neuesten Nachrichten „ ed altri autorevoli giornali dicono che il discorso dimostra una coraggiosa determinazione e la forza del proprio valore.

La prova caratteristica di ciò si ha nella frase di quel discorso, in cui il conte Badeni ha detto che il governo vuole guidare e non farsi guidare, e poi nel contegno che il governo dichiara di voler tenere contro i socialisti.

Le *Neuesten Nachrichten* continuano notando come per la prima volta da tanto tempo non si sia sentito più il rimprovero, fatto ai tedeschi in Austria, di infedeltà verso l'impero. L'appello fatto contemporaneamente agli czechi di partecipare ai lavori sinceri del governo mette favorevolmente in luce la mente dell'uomo di Stato che giudica la condizione, in cui si trova attualmente l'impero austriaco, senza pregiudizio e titubanza, ma altresì senza paura.

I funerali di Ruggiero Bonghi

(S) **Napoli**, 23 — Un manifesto del Sindaco ed un altro dell'Associazione costituzionale, annunziano alla cittadinanza la morte di Ruggiero Bonghi.

Si attende l'arrivo della salma.

(N) **Napoli**, 23, ore 14 — L'accompagnamento della salma di Ruggiero Bonghi è riuscito imponente. Partito da Torre del Greco alle ore 9.30, giunse a Napoli alle ore 1 pom. Il carro, carico di corone era seguito da cinque carrozze contenenti i parenti e i membri della Commissione dei Comuni vesuviani.

Le Commissioni venute da Roma furono ricevute dal prefetto, dal sindaco e da un drappello di guardie municipali.

La salma fu deposta nella Chiesa di San Ferdinando.

Alla porta della Chiesa sono state poste ricche portiere di velluto rosso e nero. Sopra vi è l'epigrafe: " A Ruggiero Bonghi. „

Nel centro della Chiesa sorge il catafalco semplicissimo coperto di una ricca coltre e con intorno quattro candelabri. Il servizio d'onore è fatto dalle guardie municipali, dai pompieri e dai valletti del Municipio.

L'assessore Caracciolo rappresenta il sindaco. Moltissimi cittadini visitano la Chiesa.

Al palazzo del Municipio e alle sedi delle Associazioni sventolano le bandiere abbrunate.

— *Ore 14,40.* — I funerali sono cominciati alle 2 pom.

La chiesa è straordinariamente affollata. Assistono ai funerali tutte le autorità.

La bara è coperta di magnifiche corone, fra cui si notano quelle della Camera dei deputati, del Consiglio di Stato, del Municipio di Napoli, del prefetto, dell'Università di Roma, dell'Associazione della stampa, dell'Accademia di Santa Cecilia e del Collegio di Anagni colla scritta " A papà Bonghi le orfane. „

S. M. il Re Umberto così telegrafò alla vedova da Monza:

" La morte di Ruggiero Bonghi addolora profondamente la Regina e Me che ne apprezzavamo il vasto ingegno e l'instancabile operosità. A lei, che fu sua virtuosa compagna, mandiamo l'espressione del nostro cordoglio. „

Anche S. M. la Regina e S. A. R. il Principe di Napoli mandarono affettuosi telegrammi.

— *Ore 16,50.* — Dopo l'assoluzione alla quale assistevano i parenti dell'on. Bonghi, le autorità e gran numero di cittadini, la bara fu posta, alle 15,30 sopra un carro ad otto cavalli, ricoperto di corone.

Apriva il corteo un battaglione di fanteria con bandiera e musica; venivano quindi la fanfara dei pompieri ed il clero e poi il carro funebre seguito dai figli e dagli altri parenti, dagli allievi e dai maestri dal Collegio di Anagni e gran numero di cittadini tra cui senatori, deputati, magistrati, professori, ecc.

Reggevano i cordoni l'on. Pessina per il Senato, Chimirri per la Camera, il Prefetto per il Presidente del Consiglio, Bianchi per il Consiglio di Stato, l'on. Costantini pel ministro della Pubblica Istruzione, i Sindaci di Napoli e d'Isernia, il generale Sterpone ed i rappresentanti della Stampa, dell'Università e dell'Accademia di Santa Cecilia.

Chiudevano il corteo una compagnia di fanteria e gli allievi dei Licei.

Seguivano il corteo un carro di artiglieria carico di corone e numerose carrozze private.

Lungo il percorso, specialmente nelle vie Toledo, Museo e Foria vi era gran folla reverente e commossa.

— *Ore 17* — Nel complesso i funerali sono riusciti imponenti, commoventissimi, pel concorso di tutta la parte intelligente di Napoli e delle rappresentanze di tutta Italia.

Napoli ha saputo così dimostrare in quale alto concetto avesse il suo illustre figlio.

I balconi erano rigurgitanti di signore, le vie affollatissime.

Grande commozione destarono le orfane di Anagni, accompagnate dalle maestre e che seguivano, insieme ai figli del Bonghi, il carro al posto di onore.

Lodati gli istituti scolastici di Napoli intervenuti con numerosi allievi.

Ammiratissima la corona della Associazione della stampa, che seguiva il corteo.

All'ultim'ora è giunto un telegramma annunziante che i funerali hanno luogo a spese dello Stato.

La città di Roma.

La Società di Mutuo Soccorso tra gl'Insegnanti di Roma oltre all'essersi fatta rappresentare ai funerali ed aver fatto deporre una corona sul feretro del caro estinto, ha pure inviato alla vedova il seguente telegramma di condoglianza:

Vedova Bonghi — Torre del Greco.

Società Insegnanti Roma memore cure indefesse nobile estinto a vantaggio orfani Maestri Italiani si unisce al cordoglio unanime paese per la perdita grande scienziato e cittadino illustre.

Presidente
Arturo Cancellotti.

I componenti del Consiglio direttivo dell'Unione Monarchica Liberale presenti in Roma hanno mandato alla vedova Bonghi il seguente telegramma:

" Signora Carlotta Bonghi
" Torre del Greco.

" Radunatici d'urgenza appena saputa la sciagura, mandiamo a Lei e ai figli suoi anche a nome dei nostri colleghi assenti da Roma, l'espressione del profondo dolore nostro. Intorno al seggio che, già assiduamente occupato dal nostro indimenticabile presidente, ora è vuoto e abbrunato, l'Unione Monarchica Liberale di Roma si unisce al pianto d'Italia.

" *Gnoli, Libani, Pasquali, Jachini, Gabrielli, Marucchi.*

La presidenza delegava quindi l'avv. Carlo d'Addosio, consigliere-segretario della Costituzionale di Napoli di rappresentarla ai funerali e gli ha inviato il seguente telegramma:

" Consiglio presidenza Unione Monarchica romana, non consentendo imprevista imminenza funebri Bonghi presenza alcuno suoi consiglieri, pregiasi delegare Lei rappresentare questa associazione solenni onoranze venerato nostro Presidente.

" Per la Presidenza: *Gabrielli* „

---

80 *App. del Popolo Romano - Riprod. vietata* 80

C. BRONTE
(Currer Bell).

JANE EYRE

ROMANZO

— Ma la storia dell'incendio — interruppi.

— Eccoci, signora...; di cui il signor Rochester s'innamorò. La servitù dice di non aver mai visto nessuno innamorato come lui, eppure non era bellina. Non l'ho mai veduta, ma pare fosse piccina e sottile come una bimba.

" Il signor Rochester aveva quarant'anni e l'istitutrice non ne aveva venti; sapete che quando gli uomini di quell'età s'innamorano delle ragazze, sono come stregati, e il signor Rochester voleva sposarla.

— Questo me lo racconterete poi, ora ditemi dell'incendio; i sospetti non son caduti sulla pazza?

— Precisamente, signora. Lei sola ha appiccato il fuoco.

C'era una persona incaricata di guardarla, Grace Poole. Era una donna capace, ma aveva il vizio di bere e dopo si addormentava profondamente.

Allora la pazza, che era maligna come una strega, le prendeva la chiave di tasca, apriva e andava a vagare per le stanze, facendo tutto il male possibile.

Si dice che una volta abbia cercato di bruciare il signor Rochester nel letto.

La notte dell'incendio prima dette fuoco alle cortine della stanza attigua alla sua, poi andò nella camera dove aveva abitato l'istitutrice (pareva che capisse qualcosa e le serbasse rancore) e mise fuoco al letto. Per fortuna non c'era nessuno.

L'istitutrice era fuggita due mesi prima e nonostante che il signor Rochester l'abbia fatta cercare ovunque, non ne ebbe mai notizia.

Il dolore lo gettò in una specie di smarrimento; non era pazzo, ma voleva star sempre solo.

Mandò via la signora Fairfax, ma le ebbe riguardi, perchè le assegnò una pensione vitalizia; la signorina Adele andò in pensione ed egli troncò ogni relazione e si rinchiuse nella villa come un eremita.

— Come! non lasciò l'Inghilterra?

— No davvero; non passava la soglia di casa, altro che di notte per vagare nei campi o nel pomario. Si sarebbe detto che avesse perduto la testa, e credo che l'avesse perduta in fatto, perchè prima era l'uomo più vivo, più ardito e più furbo che vi fosse al mondo.

" Non aveva passione per il giuoco, per il vino, nè per i cavalli, non era bello, ma coraggioso e fermo di carattere. L'ho conosciuto da piccolo e in quanto a me ho sempre desiderato che la signorina Eyre si fosse rotto il collo prima di giungere alla villa.

— Allora il signor Rochester era a Thornfield quando scoppiò l'incendio?

— Sicuro! e salì nelle soffitte quando tutto era in fiamme, destò la servitù e l'aiutò a porsi in salvo, poi tornò su a cercare la matta.

" Allora lo avvertirono che lei era sul tetto e agitava le braccia al disopra degli abbaini e mandava certi urli che si sarebbero potuti sentire a un miglio di distanza.

" L'ho veduta e l'ho sentita; era un donnone con i lunghi capelli neri sparsi sulle spalle, e ho visto anche il signor Rochester salir sul letto e l'ho sentito chiamare: " Berta! „ e avvicinarsi quindi a lei.

" La pazza gettò un grido, fece un salto e cadde morta sul lastrico.

— Morta? Oh! Dio!

— Avete ragione, signora, è spaventoso! — e rabbrividì.

— E poi? — dissi.

— La casa bruciò tutta e non rimase ritto altro che qualche pezzo di muro.

— Non vi rimase morto nessuno?

— No, eppure sarebbe stato forse meglio?

— Che cosa intendete dire?

— Povero signor Edoardo! Non credevo mai di vedere una cosa simile! Alcuni dicono che se l'è meritata per aver voluto sposare un'altra donna, mentre la prima viveva; io però lo compatisco di cuore!

— Ma avete detto che vive! — esclamai.

— Sì, ma forse sarebbe meglio che fosse morto.

— Dov'è? — domandai. — In Inghilterra?

— Sì, in Inghilterra, e per sempre.

Come era dolorosa la mia agonia!

— E' cieco, cieco! — aggiunse l'oste. — Povero signor Edoardo!

Mi aspettavo a peggio; avevo supposto che fosse pazzo.

Radunai dunque le forze per domandare che cosa aveva cagionato quella disgrazia.

— La sua bontà e il suo coraggio, signora. Non volle lasciar la casa finchè tutti non furono usciti. Quando la signora Rochester si fu gettata giù dal tetto, egli scendeva per la scala grande; a un tratto avvenne uno sprofondamento. Fu tolto vivo di sotto le rovine, ma ferito gravemente. Una trave era caduta in modo da proteggerlo in parte, ma un occhio gli era schizzato fuori dalla testa e una mano era così fracassata che il signor Cocter, il chirurgo, dovette amputargliela subito. L'altro occhio è stato bruciato, così che ora è cieco e storpio e senza nessuno che lo assista.

— Dove sta? — domandai.

— Alla villa di Ferndeau, un possesso a trenta miglia di qui in un luogo deserto.

— Chi è con lui?

— Il vecchio John e la moglie; non ha voluto altri; si dice che sia proprio abbattuto.

— Avete una carrozza qui?

— Abbiamo un carrozzino, molto grazioso, signora.

— Fatelo attaccare e dite al vetturino che se può condurmi prima di notte a Ferndeau, pagherò a lui e a voi il doppio di quel che pagano al solito.

CAPITOLO XVII.

La villa di Ferndeau era una vecchia costruzione, non molto alta e senza pretenzioni architettoniche, posta in mezzo ai boschi.

Il signor Rochester ne parlava spesso e qualche volta vi andava.

Suo padre aveva comprato quella tenuta per le belle rocce che vi erano annesse, e il figlio l'avrebbe affittata volontieri, se avesse trovato, ma nessuno la voleva perchè l'aria era cattiva.

Ferndeau non era dunque nè abitata, nè mobiliata, ad eccezione di poche stanze preparate per ricevere il padrone al tempo delle caccie.

Giunsi un poco prima di sera; il cielo era triste, il vento freddo ed ero bagnata da una pioggia continua.

Feci a piedi l'ultimo miglio dopo aver rimandato il carrozzino.

La villa non si vedeva, benchè fosse vicinissima, tanto erano folti i boschi che la circondavano.

Cancelli di ferro, posti per pilastri di granito, indicavano l'ingresso.

Il seguito in quarta pagina.

Ragioni e non cavilli ci vogliono

Riceviamo e pubblichiamo di buon grado la replica del buon senso.

Al sig. Direttore del *Popolo Romano*.

Il *Messaggero* ha risposto alla mia lettera; o, per essere più veritiero, non ha risposto, ma ha tentato di scappare per il rotto della cuffia, perdendosi a dimostrare che in fondo la ragione spetta a lui.... anche a cifre sbagliate.

Sulle L. 90 annue, che il *Messaggero* persiste nel voler far pagare o, meglio, nel voler far credere agli italiani di pagare, per essere in compenso mal governati, neppure una parola.

Una tale persistenza nel voler convincere gl'italiani di essere maltrattati e dissanguati da chi li inganna, li addormenta e li inebria (sono parole del *Messaggero)* per estorcere loro 90 mentre ad altri popoli più ricchi i rispettivi amministratori.... tolgono soltanto 20, quali effetti può produrre, se non quello di spingere l'italiano all'apatia od alla ribellione?

Lasciamo da parte i fannulloni, i pescatori.... nel torbido politico e simili, e fermiamo la nostra attenzione sui veri lavoratori. Con quale fiducia, con quale energia si metteranno questi al lavoro, se, in seguito a letture malsane, finiranno coll'essere convinti e perseguitati dall'idea che ogni loro fatica non avrà compenso, giacchè del prodotto duramente ricavato dal suolo o dall'officina, col sudore della fronte, spaventosi vampiri rapiranno loro 90, mentre di soli 20 dovrebbero accontentarsi, come si sforzano di dimostrare a loro con poche cifre e molte parole questi nuovi apostoli della pace sociale? Non è naturale che i veri lavoratori, credendosi derubati, non si ribellino, se di sangue caldo, o non si avviliscano e diventino apati, se di carattere riflessivo?

Il *Messaggero*, intricando sempre più la matassa, dice: " *prima di tutto* nella cifra delle spese c'entrano anche quelle fatte dai comuni, provincie od altri enti... „ ciò che potrebbe far credere che come gli inglesi pagheranno più di L. 20 all'anno, gl'italiani ne pagheranno più di 90, comprendendovi le spese fatte da comuni, provincie od altri enti.

Non si avvede il *Messaggero* che con ciò confessa implicitamente il suo errore, che dovrei credere non casuale, ostinandosi a negarlo?

Se in buona fede, perchè non dichiarare francamente, che nelle L. 90 assegnate al contribuente italiano, si vollero radunare i contributi tutti e di ogni specie, che l'italiano paga, ed anche più, mentre che le cifre date per gli altri Stati, non rappresentano che una parte dei contributi pagati da quei contribuenti?

Se invece l'errore fu d'intenzione... da che parte sta l'inganno?

Andiamo avanti. Si noti che parlando delle spese, le quote annue individuali segnate dal *Messaggero* e nella sua risposta ripetute in L. 37 per l'Inghilterra, L. 43 per la Francia, e L. 42 per la Germania, non rappresentano che parte delle spese annue, giacchè non tutti i servizi cui uno Stato deve provvedere hanno figurato nel primo articolo del *Messaggero*.

Basti osservare che fra i servizi ommessi, vi è il pagamento degli interessi dovuti per gli enormi debiti, la cui cifra il *Messaggero* stampa in carattere marcato, sale ad 88 miliardi.

E' ovvio quindi che le quote anzidette debbano ancora venire di molto aumentate.

Ora crede davvero il *Messaggero* che il deficit annuo della Francia, Germania ed Inghilterra corrisponda al **50 per cento** delle spese? e che in tal modo si sono formati i debiti degli Stati? Via, sarebbe troppo ingenuo!

Sbaglia ancora una volta il *Messaggero* se crede che rispondendogli, lo si è fatto a nervi tesi, e non a mente fresca, come le questioni di cifre lo richiedono, per dimostrare che l'Italia trovisi nelle più floride condizioni, e batta la migliore delle vie, allo scopo di cullare i lettori nell'idea che ogni italiano debba essere contento della crisi che attualmente la nazione attraversa.

No, molto e molto c'è ancora da fare in Italia; ma appunto se vogliamo rimarginare le piaghe, con conoscenza di causa e serietà di propositi, bisogna che la diagnosi del male sia accuratamente studiata ed esposta, senza restrizioni e soprattutto senza esagerazioni.

Le intenzioni del *Messaggero* saranno ottime, ma purtroppo l'additare i mali esagerandoli, senza indicare il modo o la via di ripararli, può portare a risultati e conseguenze opposti a quanto si dimostra sperare e desiderare.

E' vano dichiararsi **vigili** del benessere del popolo, ed anche **pompiere**... all'acqua di malva, dopo aver gettato il tizzone ardente nel pagliaio, sempre pronto (e disposto) a prender fuoco.

In conclusione, il *Messaggero* non prova che inglesi, francesi e tedeschi, paghino soltanto lire 20, 25 e 30 per individuo ed anno, come non prova che gli italiani pagano realmente a parità di condizioni, L. 90, ma è costretto confessare che nell'indicare le quote individuali degli altri Stati, aveva ommesso i contributi pagati dagli stessi contribuenti a mezzo dei comuni provincie ecc., mentre nella quota pagata in Italia, non fu ommesso nulla, anzi qualcosa fu aggiunto, perchè così gli tornava.

Questo non si chiama ingannare e dar ad intendere lucciole per lanterne?

A che dura prova ti si cimenta o buon popolo italiano, se i dottori che ti vogliono curare, colano il piombo fuso sulle tue piaghe, per farti gridare al soccorso, che... essi soli ti possono dare.

22 ottobre 1895 — *Il popolano romano.*

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio di Stato in sue recenti adunanze ha dato parere favorevole intorno ai seguenti affari:

Progetto della Direzione Generale delle strade ferrate Meridionali per lavori di consolidamento della trincea fra i km. 153 e 153,200 della Roma-Sulmona, con prev. di L. 5900. Termine due anni.

Id. id. e di sistemazione di 8 trincee fra i km. 1 e 84 della Lecco-Como con prev. di L. 81,370. Parte in economia e parte a licitazione privata. Termine due anni.

Atto di transazione coll'Impresa Luigi Medici circa il prezzo dei paramenti eseguiti colla pietra di Villa d'Ossola nelle opere d'arte del tronco Ornavasso-Piedimulera della Gozzano-Domodossola.

Id. di liquidazione finale e di collaudo dei lavori eseguiti dall'Impresa Ferdinando De Rosa per la costruzione di un viadotto in muratura fra le progr. 64,712 e 64,796,42 fra Battipaglia e Castrocucco.

Rete Mediterranea. — L'amministrazione delle strade ferrate ha sottoposto alla approvazione del ministero dei LL. PP.

Progetto di lavori di costruzione di un contrafforte al muro di sostegno a valle al km. 66,566 fra Ascea e Pisciotta sulla Battipaglia-Castrocucco. Spesa prev. L. 4800. A trattativa privata.

Id. per dare maggior luce al cavalcavia del corso Lodi al km. 3,008.35 della linea di circonvallazione di Milano. Spesa prev. L. 10,600. A tratt. privata.

Id. per l'impianto della cava massi a Roccamurata lungo la ferrovia fra le progr. 49.658 e 60.300. Spesa L. 46,450. In economia.

Id. di sistemazione provvisoria di un tratto di trincea al km. 81,576 della Parma-Spezia. Spesa prev. L. 210.

Proposta delle opere e provviste occorrenti per il completamento della massicciata del tronco Vernante-Limone, nella Cuneo-Ventimiglia. Spesa preventivata L. 4825. A trattativa privata.

Id. per lavori di consolidamento del muro di sostegno della Torino-Genova, lungo il torrente Riccò fra i chil. 151,917,50 e 151,987,50. Spesa preventivata L. 3700.

Id. per il rifacimento di metri 288,60 di binario in ferro modello H in stazione di Alba, lungo la Cantalupo-Cavallermaggiore, con guide del modello Savona in acciaio, di m. 5,60 e n. 6 per campata. Spesa prev. L. 1980 per lavori e L. 7261,24 per mat. met. di armamento.

Id. per l'impianto della illuminazione a gas nell'ufficio biglietti e bagagli da attivarsi al ponte Federico Guglielmo a Genova.

Id. per il rifacimento di m. 708 di binario in ferro, modello 2, col modello Savona, in acciaio da m. 5,60, in stazione di Savona Marittima. Spesa prev. per lavori L. 4970, per mat. met. di armamento L. 17,204,40.

Id. id. 108 di binario in ferro, modello n. 2, con guide di acciaio da m. 5,60 del modello Savona, in stazione di Vado. Spesa prev. per lavori L. 770, per mat. met. di arm. L. 2660.

Preventivo di L. 355 per la sostituzione della manovra di scambio semplice con altra a fermascambio a tre movimenti (tipo Saxby) per il deviatoio n. 50 in stazione di Voghera.

Id. di L. 945 per lavori di restauro e ai rinforzi provvisori in legname ad alcune travate fra Cecina e Pisa, lungo la strada Roma-Pisa.

Scienze e Lettere

Specola Vaticana.

Il 18 Ottobre ad ore 11 22,5, a Berlino, è stato osservato un pianetino CC la cui posizione era la seguente:

AR apparente = 26°, 40', 36"
DPN apparente = 66°, 13', 05"

e il movimento diurno

AR = — 16'
DPN = + 4'.

Il pianetino era di undicesima grandezza.

La Giuria delle Esposizioni riunite in Milano nel 1894, ha conferito alla Specola Vaticana, oltre il diploma d'onore, anche una medaglia commemorativa in argento dorato quale attestato di preminenza dei saggi di fotografia celeste inviati dalla Specola alla Mostra milanese.

La medaglia ha il diametro di mm. 38.

Sul diritto ha in rilievo la veduta prospettica dell'Esposizione con il motto: *Esposizioni riunite in Milano 1894.* Sul rovescio la scritta: *Esposizione internazionale di fotografia promossa dal Circolo fotografico Lombardo.*

Nel mezzo con un serto d'alloro campeggia inciso in una targa il titolo: *Osservatorio Vaticano.*

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 ottobre contiene:

Decreto che approva il regolamento per l'applicazione della legge 19 luglio 1894, che stabilisce le norme dirette ad impedire le frodi nel commercio del burro e disciplina la vendita del burro artificiale — Decreto ministeriale che stabilisce l'elenco e la circoscrizione dei laboratori chimici, ai quali dovranno essere spediti, per l'analisi e gli assaggi, i campioni di burro prelevati dagli ufficiali sanitari comunali e dagli agenti doganali — Notizie approssimative sul raccolto della lana nel 1894 in Italia — Resoconto sommario delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di agosto 1895.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Torino, 22 (p. c.) — Causa il lutto del Sindaco per la morte della signora Rinnon, vedova Paulissera di Veglio, la Giunta municipale ha rimandato al 6 del prossimo mese la inaugurazione della sessione ordinaria d'autunno del nostro Consiglio comunale.

Alessandria, 22 (p. c.) — Nella seduta del Consiglio provinciale, il presidente on. ministro Saracco ha pronunciato un commovente discorso a commemorazione del compianto deputato Paolo Ercole.

Le nobili ed elevate parole dell'on. presidente vennero salutate da unanimi approvazioni.

Cuneo, 22 (p. c.) — E' attesa domani a Centallo S. A. R. la principessa Letizia, che sarà ospite della signora Bonvicino, nella cui elegantissima villa avrà luogo in di lei onore un *lunch*, al quale interverranno molti distinti invitati.

Siena, 22 (p. c.) — Secondo la tradizionale usanza ebbero luogo gli annuali banchetti delle Associazioni nelle contrade del Drago e della Torre, rallegrati da festosa allegria e da brindisi fraterni.

Certo Mazzoli, diciottenne, il quale ebbe il cattivo pensiero di disturbare le feste, venne ferito di coltello dal popolano Soldatini, che fu arrestato.

Il ferito, trasportato all'ospedale, venne giudicato in pericolo di vita.

Cagliari, 22 (p. c.) — E' imminente l'arrivo in Sardegna di altri due battaglioni di bersaglieri pel servizio di P. S.

I due battaglioni avranno la sede del comando a Nuoro, ed una parte della truppa sarà distaccata a Lanusei.

Bari, 22 (p. c.) — Nelle elezioni amministrative di Gioia-Cassano la lotta è stata accanita, e le forze combattenti si divisero la vittoria. A Consiglieri provinciali riescirono per pochi voti il cavalier Deramo ed il comm. Petrera, appartenenti alle due liste.

Spezia, 22 (p. c.) — Il maggiore giapponese Sakai, giunto da pochi giorni nella nostra città, ha visitato l'arsenale e le fortificazioni accompagnato da un ufficiale superiore messo a sua disposizione dal ministro della marina.

Firenze, 22 (p. c.) — Nell'atrio della chiesa di Santa Margherita in via del Corso il pizzicagnolo Conti tentò suicidarsi con una coltellata al cuore.

Venne trasportato all'Ospedale di S. Maria Nuova ove si dispera salvarlo.

L'infelice che ricorse al passo estremo per motivi ignoti, lascia la moglie e 5 figli.

Napoli, 22 (p. c.) — *(Ventafrida).* — Domani col *Po* partirà per l'Africa.

Il *Po* è della Navigazione Generale, è della portata di 2334 tonn. e della forza di 1456 cavalli.

Fra gli ufficiali che imbarcano vi sono il maggiore Camera e il tenente Casale, figlio del nostro deputato.

— Aspettasi per domani la squadra.

— Si è ucciso precipitandosi dal balcone di casa il prof. Lojacono, infermo di tisi. Era professore di lettere al Conservatorio.

Livorno, 22 (p. c.) — Nel canale di Piombino la bilancella *Ida*, dell'armatore Bompiani, diretta all'Elba, è colata a picco per una falla prodottasi allo scafo.

Il capitano Pisani potè salvarsi a nuoto, dopo inauditi sforzi a Palmajola. Il marinaio Curtopassi venne raccolto dal piroscafo austriaco *Medusa* e l'altro marinaio Maddaluno rimase preda delle onde.

Siracusa, 22 (p. c.) — Nel quartiere Statella il sergente Vincenzo Germania, del 50° fanteria, si è suicidato con un colpo di vetterly al mento, per una punizione inflittagli.

La morte fu istantanea.

Catania, 22 (p. c.) — *(Grassi)* Ancora quest'anno circola la brutta notizia della probabile esistenza del *carbonchio* nella carne bovina. Vogliamo augurarci che nulla vi sia di vero, o che, se veramente un qualche indizio vi sia, provveda l'autorità competente con energia e sollecitudine, per evitare che questo male, se seriamente esiste, produca quelle tristi conseguenze, che pur troppo ebbero a verificarsi due anni addietro.

— E' stato rinviato al giudizio della Corte d'assise un tale Aiviti Angelo, romano. Per chi lo ricorda ancora, egli pochi anni addietro venne condannato dalla Corte d'assise di Roma a 21 anni di reclusione per avere ucciso una giovinetta, sua amante.

Trovandosi ad espiare la pena nella casa di reclusione di Noto, dove esercitava il mestiere di calzolaio, spinto, come si vuole, da impulso di brutale malvagità, uccideva con un colpo di *trincetto* al cuore la guardia Pezzoli, mentre questa entrava nella sua cella per le consuete verifiche. E se un altro detenuto non fosse stato sollecito a disarmarlo, certamente avrebbe compita una vera strage fra il personale dello stabilimento.

DALL'UMBRIA

Perugia, 22. — *(Renzo).* A rappresentare la nostra Banca cooperativa, la Federazione agraria ed il Comizio agrario al Congresso delle Banche popolari in Bologna, fu designato il nostro egregio concittadino rag. Settimio Bussini, direttore della Banca popolare, un giovane istituto che per l'abilità della Direzione si è saputo *sempre* cavar bene dalle tante burrasche che hanno travagliato il credito ed il piccolo commercio locali.

— Ancora continua la indecente e nauseante gazzarra per la famosa apparizione di Petrignano d'Assisi, in barba a tutte le leggi e codici penali.

Il mercato scandaloso, che poi torna anche a dileggio della religione professata dalla maggioranza dei cittadini, continua incoraggiato dall'indifferenza dell'autorità.

Ed intanto poveri villani, creduli, si spogliano, in nome di una fede che è anche osteggiata dai sacerdoti cattolici, di quanto può servir loro a sfamare le famiglie durante l'inverno, che minacciasi rigido sin d'ora.

Fin quando durerà questo sconcio, lamentato, e severamente, da tutta la stampa?

— La locale *Unione Liberale* in vari articoli ha voluto galvanizzare un po' il Comitato per la costruzione di un monumento a Pietro Perugino, istituito dal defunto Roberto Stuart.

Ma il Comitato dorme, non potendo il comm. Giuseppe Bellucci, per quanto di attività singolare, abbracciare tutto quanto gli si affida, specie da qualche anno in qua, dacchè è divenuto Regio amministratore della Fondazione per l'istruzione agraria nell'ex Convento di S. Pietro. Questa amministrazione dopo 5 anni di gestione è giunta ad avere appena 2000 lire di fondi contanti, mentre durante l'amministrazione dei monaci, con le sole rendite patrimoniali, si mantenevano circa 300 giovinetti della colonia, che formano 1500 giovinetti nel quinquennio, i quali non potevano costar meno di L. 1,50 al giorno, tutto compreso, e che darebbero in 5 anni una spesa di L. 821,250 ad occhio e croce.

E' vero che dal resoconto risulta esservi in residui attivi circa 78 mila lire, ma la differenza è un po' troppo forte, se l'aritmetica non è una opinione. Che parte, anzi gran parte delle rendite sieno andate per benefici, va bene, ma pure l'immenso frutto di tutto il vastissimo patrimonio debba scomparire così, par cosa incredibile.

Dunque? Vi è difetto di amministrazione, ed il governo dovrebbe mettere un po' di zampino su questo fatto che allontana sempre più la istituzione dell'ormai famoso Istituto agrario.

Però Dio ci salvi da una seconda edizione del Regio commissariato!

Teatri ed Arte

Lirica — Il *Faust* datosi in inglese al Covent Garden ha ottenuto lieto successo dovuto tuttavia più alla grande popolarità dall'opera che alla esecuzione, la quale fu tutt'altro che perfetta.

— Il dramma lirico dei signori Alfredo Bruneau ed Emilio Zola, che sarà rappresentato all'Opéra durante la stagione 1896-1897 avrà per per titolo *Messidor*.

Arte — Lo scultore A. Cordonnier ha consegnato al fonditore le principali figure del monumento che le città industriali del Nord, Lille, Roubaix, Feignies erigono alla memoria di Gustavo Kadaud.

Un'alta stela sostiene il busto di Kadaud. Una Musa, colle ali spiegate, alza una corona verso l'imagine.

Ai due lati del piedistallo vi è un emiciclo le cui due estremità portano delle figure graziose, simboleggianti la *Musica* e la *Canzone*.

La balaustrata è ornata, all'interno, di due bassorilievi.

Questo monumento sarà eretto nella primavera prossima sulla passeggiata di Roubaix.

Varie. — — Il *Dailly News* racconta che è ora in viaggio per Londra una compagnia di polinesiani malesi, che si propone di rappresentare una produzione spettacolosa intitolata *Rishi Sha Hirzan*, descritta come un' " opera nazionale „ ma che in realtà è una specie di dramma indigeno con intermezzi musicali.

(N) **Parigi,** 23, ore 11. — Ieri sera, alla Porte Saint Martin, ha avuto luogo la prima rappresentazione del nuovo dramma di Paolo Deroulède, intitolato *Messire Dagueschin.*

Il dramma, accolto favorevolmente dal pubblico, è criticato vivamente dalla maggior parte dei giornali, che gli rimproverano la mancanza di azione. Anche i versi sono stati trovati deboli. Però si è grati in generale a Deroulède di aver tentato di rimettere in voga il gran dramma nazionale e i giornali monarchici lodano la scelta del soggetto, la nobiltà e l'elevatezza dello stile e la grandiosità delle idee.

L'Esposizione di Belle Arti

X.

Entriamo nella sala XII.

Segnata col n. 415 Senet Raffaele pittore spagnuolo ha una buona impressione di Venezia. Quelle figure di pescatori sono ben disegnate.

" L'orto di frate Casimir „ (417) è una tela di grazioso effetto e di buona esecuzione.

La figura del frate è trattata con sicurezza e sobrietà e la giusta tonalità armonizza assai bene con il giallo dei fiori disposti all'intorno.

Berti Guglielmo ha " Una sera d'autunno „ la quale veramente non è una cosa troppo riuscita ma non priva di alcune belle qualità: il cielo è luminoso e l'ambiente crepuscolare è fatto giustamente sentire; la strada però è dura e quel colore marrone scuro le da un aspetto quasi legnoso.

De Martini Gaetano ha due mezze figure abbastanza pregevoli: la meglio riuscita mi sembra il n. 419 " Rosa e Crisantemi „ che dimostra una certa spontaneità di mano e facilità di pittura. La testa sopratutto graziosa per una piacevole ingenuità di espressione. Il fondo è mancante di aria ed è troppo verde.

" Monti di Subiaco „ (423) di Bompiani Augusto è uno studio assai coscienzioso e da preferirsi all'altro n. 430 " Romani in Villa „ che manca di carattere.

Il miglior quadro di questa sala mi sembra quello del Marchesi Salvatore " Per la ricorrenza della festa al Crocifisso „ (426) quadro benissimo eseguito e con ottima tecnica.

Quel raggio di sole che discendendo dall'alto illumina il Cristo, è una trovata felicissima e di un effetto pienamente riuscito. Anche gli accessori sono fatti con cura e benissimo disposti. La cosa meno indovinata è la figura della donna inginocchiata che prega: il momento scelto per la preghiera non è opportuno, cosicchè il soggetto vivo del quadro perde il sentimento voluto, e raccolto tutto invece dal Cristo illuminato nel mezzo.

" Posillipo „ (n. 427) è una tela che si osserva con gran piacere, ma non è la più bella cosa del Santoro Rubens, un artista di bello ingegno e genialmente conosciuto nel mondo dell'arte. In questo quadro si direbbe che tutto è fatto troppo bene: la fattura è delicata e fina, l'acqua è ben riuscita, il cielo è ampio e profondo, ma vi manca tuttavia quel tale *sagrifizio* che rivela l'artista e da la nota arcana all'opera d'arte.

" La villa della Regina a Torino „ di Calderini Marco (n. 436) sarebbe un pregievole studio, qualora il tono del verde fosse meglio composto e non riuscisse così sgradevole all'occhio.

Brancaccio Carlo di Napoli ha in questa sala tre quadri: 437, 439 e 442. A parer mio il meglio riuscito è il secondo " Ore tristi „ per quella figura della monaca atteggiata ad una gentile melanconia che risponde assai bene al sentimento del soggetto. In generale le qualità pittoriche di questo artista peccano per una monotonia di mezzi che rende i suoi quadri somigliantì troppo fra loro.

Il Cortese Federico di Napoli ha tre o quattro buoni studii. Il migliore è il N. 444 " Campagna Romana „ che ha buona luce e buona esecuzione.

Dei soggetti romani del Miola, mi spiace, ma non so dir bene. Il Miola, di cui mi si dice un mondo di bene, dovrebbe a parer mio retrocedere dalla strada sulla quale si è così frettolosamente incamminato e tornato indietro dovrebbe raccogliersi un momento e guardare bene innanzi a sè prima di mettersi per la nuova via additatagli da nuovi studii e nuovi pensieri.

Ed eccoci alla sala XIII, l'ultima stazione di questa mia *Via Crucis!*

Il primo quadro che osservo entrando è quello del Lojacono Francesco " D'estate in villa. „ Il distinto pittore palermitano è una vecchia conoscenza anche per noi romani. Questo suo quadro è, come sempre, una cosa riuscita e di sicuro effetto; però, mentre tutto il dettaglio del primo piano s'impone subito per la bontà della fattura e della tecnica vi si nota però una certa durezza di esecuzione insolita per lui. Trattandosi poi d'una scena che ha per se stessa bella e notevole importanza non trovo opportuna la presenza di quelle figurette, messe lì come un accessorio peggio che inutile.

Al n. 465 trovo ancora un riuscitissimo studietto del bravo Majani Augusto di Bologna " Effetti di luna. „

Gioja Edoardo di Roma ha due ritratti che sembrano fatti con un chiodo, tanto sono rigidi e duri. Se è precisamente così che egli intende la buona pittura, tanto peggio per lui.

Nè vale il dire che anche i quattrocentisti hanno alcune volte dipinto un po' duramente; poichè la cosa è ben diversa. I quattrocentisti, maestri sovrani della forma, fecero talvolta così per mostrare appunto quella loro magistrale perizia, ma lo fecero studiatamente e con questa unica ed aperta intenzione; ma col volerli malamente imitare, senza capire e studiare i prodigiosi segreti di quella grande arte, non si fa che una ignobile truccatura degli antichi.

(Continua) — *Gino Monaldi.*

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Accidente ferroviario.

(N) **Parigi,** 23, ore 11 — Circa all'incidente alla stazione di Montparnasse, il macchinista e il fuochista persistono a pretendere di non aver potuto fermare a tempo, perchè il freno funzionava male.

Invece è constatato che il freno funzionava perfettamente, perchè tutti i vagoni furono trovati serrati in fondo.

Il giudice istruttore ha fatto imprigionare il fuochista e il macchinista sino alla fine della inchiesta.

La locomotiva e il tender sono ancora sospesi davanti alla facciata della stazione.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDI', 24 Ottobre 1895 — S. Raffaello arcang.

Leva il sole alle ore 6,34 m. - Tramonta alle 5.14 s.
Leva la luna alle ore 1,15 s. - Tramonta alle 10,6 s.

BOLLETTINO METEORICO

23 ottobre 1895.

Europa pressione sensibilmente bassa Francia Germania alta Russia centrale. Parigi 748; Berlino 749; Zurigo 751; Mosca 768.

Italia 24 ore: barometro disceso Nord e Sardegna, leggermente salito Sicilia, nebbie diverse pioggierelle Nordovest continente.

Temperatura sensibilmente aumentata.

Stamane cielo coperto piovoso Nord e Liguria, sereno basso continente; venti sensibilmente sciroccali costa tirrenica.

Mare calmo.

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE
dei Laboratori della Dir. della Sanità Pubbl. (Piazza V. E.)
23 ottobre 1895.

Temperatura dell'aria a metri 1.50 sopra il suolo	mass. 12,3		Minim.	7,8
	osservata a ore 15			19,0
Temp. del suolo osservata ad ore 15 alla profondità di	m. 0,0	m. 0,20	m. 0,40	m. 0,80
	15 1	12,6	14,4	16,4

Rebus-Monoverbo

DCDCDCDC
DCDCDCDC — O. O.

Spiegazione del Passatempo di ieri:

APATA
tePpa
arAto
laTte
erAto

STATO CIVILE

MATRIMONI del 19 OTTOBRE.

Bartolelli Oreste, infermiere, con Girolami Bianca
Fabi Teodorico, maestro di musica, con Valenti Concetta
Orticoli David, pasticcere, con Di Nepi Gemma
Pecori Pietro, bracciante, con Orazi Giuditta
Patriarca Filippo, facchino, con Costanzi Maria
Rogani Antonio, fornaio, con Pallini Isabella
Palmi Torquato, violinista, con Ceresani Luisa
Massaroni Ettore, pittore, con Bonardi Maria
Sfasciotti Pacifico, agricoltore, con Migliozzi Rosa
Vannutelli Emilio, imbiancatore, con Bianchini Isabella
Paiella Domenicantonio, carrettiere, con Valenti Erminia
Cappelloni Tito, verniciaio, con Ajoni Teresa
Buttafuoco Carlo, tipografo, con Strabioli Ida
Giannini Felice, beccaio, con Viscusi Enrica
Salvi Pietro, negoziante, con Mengarelli Anna
Casadei Luigi, facocchio, con Ottaviani Villelmina
Giacomoni Leonardo, vetturino, con Stella Marianna
Fatacci Pace, facchino, con Campagnano Ester
Proietti Ernesto, ottico, con Pacchiarotti Proietti
Navarro Achille, negoziante, con Toscano Rosa
Calò David, commesso, con Anau Allegra
Celani Samuele, impiegato, con Baraffael Giuditta
Di Benedetti Israele, negoziante, con Funaro Giuditta

MATRIMONI del 20 OTTOBRE.

Olivari Alfredo, tipografo, con Pizzuti Maria
Capannari Angelo, chiavaro, con Mauri Gina
Fontana Telemaco, droghiere, con Galassi Francesca
Conti Ferdinando, facchino, con Moresco Bellina
Sarafini Antonio, falegname, con Ercoli Speranza
Tinarelli Angelo, muratore, con Mazzenga Giulia
Contini Giovanni, facocchio, con De Venuti Teresa
Terracina Dario, commesso, con Zarfati Stella.

Nati e morti denunziati il giorno 21 ottobre 1895.
Nati 33 compresi 3 nati morti
Morti 31 dei quali 5 sotto i 7 anni

morti

Colarossi Pasquale fu Nunzio, Aquila, 65, coniug.
Sensi Pietro fu Antonio, Sellano, 48, id.
Bassi Filomena fu Antonio, Roma, 48, id.
Robussini Maria fu Gregorio, Civitavecchia, 29, nubile
Bondio Angela di Filippo, Roma, 27, coniug.
Mortarotti Romolo di Gaudenzio, id., 19, celibe
Dietallevi Domenico Primo, fu Luigi, Sassocorvaro, 47
Cecchini Nicola fu Andrea, Fabriano, 95, ved.
Ghisalberti Stella fu Biagio, Pizzighettone, 77, id.
Giancristoforo Chiara fu Egidio, Lanciano, 52, id.
Bartolini Carolina fu Enrico, Bologna, 63, coniug.
Morica Maria fu Domenico, Roma, 23, nubile
Spinodi Luisa fu Giuseppe, Viterbo, 40, ved.
Mattei Maria fu Vincenzo, Sutri, 58, coniug.
Marchetti Enrico, Raimondo, Roma, 44, coniug.
Bruschi Sante di Luigi, Ronciglione, 19, id.
Baroni Giulio fu Domenico, Metz, 62, id.
Gambini Luigi fu Vincenzo, Roma, 74, celibe
Tedeschi Giuseppe di Antonio, Melfi, 26, id.
Girardini Filippo di Deodato Viterbo, 46, ved.
Lopez Cesare fu Angelo, Roma, 54, coniug.
Michetti Ettore fu Francesco, Fano, 40, id.
Sambenedetto Donato fu Luigi, Aquila, 23, id.
Forlì Paolo fu Antonio, Badia S. Salv., 77, ved.
Antonelli Alessandro fu Pietro, 65, celibe
Saloni Filgura di Casidio, 38, coniug.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Municipio di Avezzano. - Appalto riscossione dazio consumo anni cinque 1896-1901 - Corrisposta L. 75,000 - Il 2 novembre.

Immobili in Roma. - Il 27 nov. alla 1. sez. del Tribunale vendesi casa in via della Croce - numero 39-A - L. 42,900.

- Il 2 dicembre alla 4. sez. c. s. Casa in via Porta Leone n. 47-50 - L. 24,838,10.

- Il 29 novembre alla 4. sez. c. s. Casa in via Venti Settembre n. 90-94 - L. 123,723,11.

Concorso ai posti di notaio nei comuni di Fragagnano, e S. Marzano (distretto notarile di Taranto).

Congresso di medicina interna

Seduta antimeridiana del 23.

Continuarono gli interessanti lavori di questo Congresso.

Ebbero per primi la parola i relatori sull'importante questione *del rallentamento della nutrizione* i chiarissimi professori E. De Renzi, che ieri presiedette la seduta pomeridiana ed E. Reale di Napoli.

Attraverso la sua dotta relazione il prof. **De Renzi** giunse a queste conclusioni:

" V'ha un gruppo di malattie, che presentano molti caratteri comuni e che sono state attribuite fin'oggi a rallentamento del ricambio organico. Sopratutto, rilevo i caratteri seguenti: facile coesistenza di due o più di esse; sostituzione ereditaria o acquisita di una coll'altra; tendenza all'adiposi generale e da ultimo grande influenza etiologica della vita sedentanea e del vitto abbondante, costituito massimamente da farinacei.

" La genesi di queste malattie difficilmente, almeno per alcune di esse, si può attribuire al rallentamento del ricambio materiale. Più probabile invece mostrarsi la diminuzione dei processi ossidativi e della posizione anerobia dei tessuti. Per tale perturbamento nutritivo, si sviluppano prodotti acidi e sostanze eminentemente tossiche, sopratutto pel sistema nervoso.

" Un carattere comune ai disturbi nervosi in queste affezioni è di manifestarsi massimamente nelle ore notturne, quando, pel riposo a letto degli infermi, diminuisce considerevolmente il consumo di ossigeno e l'eliminazione di acido carbonico.

" La cura principale di tali affezioni consiste nella diminuzione del cibo e nel moto. Un'alimentazione speciale e diversi mezzi fisici e chimici possono produrre dei benefizi. Ma non è improbabile che si raggiunga la guarigione rapida e completa di queste affezioni colla scoverta di mezzi o fermenti ossidanti, che si estraggono dai tessuti. „

Vivissimi applausi accolsero la relazione dell'illustre clinico napoletano.

A sua volta il prof. **E. Reale**, valoroso coadiutore della prima Clinica di Napoli, concluse il suo dire come segue:

La dottrina odierna della nutrizione si fonda su due ordini di fatti:

1° quelli che riguardano il bilancio organico

2° quelli che concernono i processi bio-chimici che si svolgono nell'intimo dei tessuti.

Le ricerche sul bilancio organico dell'uomo sono di molto progredite, in confronto di quelle sugli ammalati, che possono dirsi appena iniziate; bisogna che le prime sieno sempre la guida principale nello studio delle alterazioni del ricambio materiale.

Gli studi sperimentali sulla vita intima dei tessuti animali fanno ammettere l'esistenza di una *funzione anerobia*, la quale non è in opposizione coi dati della patologia del ricambio materiale.

Il rallentamento della nutrizione non si manifesta sotto un'unica forma.

Una diminuita energia di ricambio degli elementi cellulari, nel senso *rigoroso* della parola, si riscontra soltanto nella polisarcia adiposa: manca in tutte le altre affezioni comunemente ritenute affini, il diabete incluso.

In queste ultime si riscontra, come nota principale, il fatto, che una parte del materiale di scomposizione abbandona i tessuti, incompletamente ossidato.

La comparsa e l'aumentata eliminazione di alcuni principii indica realmente un'alterazione degli scambi nutritivi intimi dei tessuti, e propriamente un difetto delle ossidazioni organiche.

Recenti studi diminuiscono il valore finora accordato all'acido urico, non confermando che esso sia un prodotto della scomposizione dell'albumina; non così per l'acido ossalico al quale dànno invece l'importanza che prima gli si era attribuita.

Per la determinazione del grado di intensità dei processi ossidativi dell'organismo esiste finalmente un metodo prezioso, massime per ricerche comparative sugli stessi individui, e questo consiste nella determinazione del rapporto fra lo *solfo neutro* e lo *solfo acido* dell'urina. *(Applausi).*

Seguì una brillante discussione cui parteciparono il prof. Leonardo **Bianchi** di Napoli, il dott. Gay, i prof. Devoto e De'Dominicis.

Interessantissime le comunicazioni del prof. Colasanti sul " Ricambio materiale nel diabete pancreatico „, di Masini e Polimanti intorno alle " ricerche sperimentali sulla secrezione interna del rene „, di Devoto sulla " Disinfezione dell'intestino „ e di Benigni sopra " La teoria dinamica applicata al ricambio „.

Seduta pomeridiana.

La seduta pomeridiana ebbe a presidente il simpatico clinico di Padova, comm. A. De Giovanni: fu dedicata alla discussione generale sulla sieroterapia.

Parlarono in vario senso il prof. Petrone, di anatomia patologica, il prof. Fazio, il prof. Liborio Giuffrè, il prof. Senise, il prof. Campana, sviscerando i vari punti e le molteplici questioni che riguardano il gravissimo tema intorno al quale si affatica la terapia moderna. Ripresero quindi la parola i relatori prof. Foà e prof. Maragliano, il primo dando ampio svolgimento alle obiezioni d'ordine sperimentale; il professore Maragliano insistendo specialmente sul lato clinico della questione.

A discussione già chiusa, ebbe ancora la parola il professore Schrön, il quale discusse col Foà sulla contrastata guaribilità della tubercolosi nel terreno anatomopatologico.

Superfluo l'aggiungere che i brillanti oratori ebbero festosa accoglienza dall'attento e veramente solenne uditorio.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 18,6 — minimo: 6,2.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di ieri la Giunta tenne seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Per le liste elettorali — Potendo avvenire che in virtù di deliberazioni delle Commissioni elettorali comunali o per Decreto reale venga a modificarsi la costituzione di alcune sezioni elettorali, il Prefetto ha invitato i Sindaci della Provincia a tenerlo costantemente informato delle variazioni che per le accennate cause si verificassero nel numero degli elettori in quanto esse possono influire sulla circoscrizione elettorale.

A tale scopo dovranno far conoscere fino da ora alla Prefettura quali modificazioni occorsero dopo le ultime elezioni generali indicando esattamente le variazioni avvenute nel numero degli elettori.

Nel caso che non sia occorsa alcuna votazione, dovranno dargliene ugualmente assicurazione.

Pel mercato dei Cerchi — Da parecchio tempo, per parte di buon numero di negozianti, si erano fatte insistenze presso l'Amministrazione municipale perchè volesse provvedere alla sistemazione del mercato municipale ai Cerchi, allo scopo di dargli nuova vita nell'interesse del pubblico e dei negozianti che per loro speciali ragioni non avevano creduto o non credevano in avvenire, di far parte della Cooperativa pel mercato al Viale del Re.

La Giunta municipale ha accettato assai di buon grado tali premure e con formale deliberazione ha affidato all'ufficio tecnico l'incarico di studiare un progetto concreto.

La Giunta si propone di sistemare non solo la piazza dei Cerchi per pubblico mercato, ma di utilizzare alcuni fienili di proprietà comunale esistenti in quella località, sia come mercato coperto, sia come magazzini ad uso dei privati.

Come è noto, la costituzione della cooperativa pel mercato al Viale del Re, ha fatto perdere all'amministrazione municipale parecchie migliaia di lire all'anno sulla tassa posteggio. Fallite le trattative per un accordo, il Comune ha stimato opportuno di riprendere l'iniziativa della formazione di un mercato libero che possa offrire ai produttori e venditori tutte le comodità necessarie

Il ministro Mocenni. — L'on. ministro Mocenni di ritorno dal campo di Tordiquinto, si recò a visitare lo stabilimento di pollicoltura e allevamento di animali sulla via Flaminia di proprietà del cav. Masson.

L'on. ministro ebbe parole di elogio pel proprietario.

Un busto al generale Galletti — Si è costituita una Commissione di cui fanno parte i deputati Gregorio Valle, Felice Santini, Gatti-Casazza Stefano, Giovanni e Guglielmo Castellani allo scopo di raccogliere offerte per erigere sul Gianicolo un busto in bronzo in onore del compianto generale Bartolomeo Galletti. Sul basamento che lo sosterrà vi saranno incisi i nomi di tutti i Romani che partirono pel Veneto e che ritornarono in Roma sotto i di lui ordini prendendo parte alla difesa di Roma nel 1848-49.

In memoria del prof. Gasco — Ieri mattina, come annunciammo, ebbe luogo a Campo Verano l'inaugurazione del monumento eretto alla memoria del prof. Francesco Gasco, già deputato di Savigliano.

Erano presenti il comm. Pagliani, delegato dal sindaco di Savigliano a rappresentare quella città, i professori Portis e Schiapparelli dell'Università di Torino, Mya, Silva, Graziadei e molti altri, fra cui notammo il Monaci e Gosio per la scuola superiore d'igiene.

Erano anche rappresentati il Musco zoologico di Roma e quello di Pavia.

Scoperto il monumento dissero brevi ed acconce parole: il dott. Enrico Ballerini, alla cui instancabile opera si deve il monumento, per il Comitato; il dott. De Vescovi per la scuola d'anatomia comparata e il prof. Pagliani.

Il monumento, opera riuscitissima dell'artista Mauro Banini, si compone di una base di botticino di Brescia in forma di urna sulla quale si eleva una colonna svelta ed elegante, sormontata dal busto marmoreo del Gasco.

Sopra l'avancorpo, fuso in bronzo poggia un gruppo allegorico, raffigurante gli emblemi della scienza in cui il Gasco fu illustre e vi si legge la seguente iscrizione:

A Francesco Gasco — Naturalista insigne — Che emulando i più nobili esempi — Assurse allo scoprimento di alti veri scientifici — E sedè in Parlamento — Nelle Accademie — Negli atenei — Onorato — Ammirato — Per sola virtù di studio di costanza — Di volontà — Amici — Colleghi — Discepoli — Posero.

Alle 11 la mesta cerimonia era gia terminata.

Nuove scuole comunali — In via Nomentana è stata aperta, quest'anno, una nuova scuola comunale elementare maschile.

Abbiamo avuto occasione di visitare questa scuola ed abbiamo rilevato con vero piacere che i locali non potevano essere meglio scelti e che hanno tutti i requisiti richiesti dalla igiene e dalla comodità.

La scuola è stata affidata alla direzione del prof. Pighetti, un insegnante pieno di zelo e di capacità, che considera l'ufficio dell'insegnamento come una missione e che cura non solo la istruzione ma altresì e con particolare interesse l'educazione dei giovanetti a lui affidati.

Noi siamo sicuri che il provvedimento saggiamente adottato dall'ufficio comunale d'istruzione, sia coll'aprire questa nuova scuola, sia coll'affidarne la direzione a persona così competente come l'egregio prof. Pighetti coadiuvato da abili insegnanti, sarà apprezzato dalle famiglie di quel quartiere, le quali dovevano finora inviare i loro figliuoli, con non lieve disagio, alla scuola di via Montebello, anche se lontani da questa località.

I fattorini telegrafici. — I fattorini telegrafici si sono rivolti al ministro Ferraris perchè voglia rimuovere un inconveniente che è giusta causa di vive lagnanze da parte della loro classe.

Si tratta dell'obbligo creato ai fattorini di recapitare i telegrammi a grandissime distanze fuori dell'antica cinta daziaria, senza accordare loro la tassa di espresso.

Il regolamento dispone, in vero, che il recapito dei telegrammi debba esser gratuito entro il limite della cinta daziaria; ma chi lo compilò non potè certo pensare che un giorno il comune di Roma avrebbe trasportato la barriera daziaria al Portonaccio, a Ponte Nomentano, ed a Ponte Salario, costringendo in tal modo i fattorini a recapitare per 10 centesimi i telegrammi là dove l'Aniene si congiunge col Tevere! Ora il Ponte Salario dista *quattro chilometri e mezzo* dalla porta omonima, dove prima cessava il porto gratuito.

Non è raro il caso in cui un fattorino si parta dall'ufficio centrale di S. Silvestro o da quello succursale delle Terme, anche di notte *con un solo telegramma per Villa Ada*, otto o dieci chilometri fra andata e ritorno.

Qualora l'amministrazione non possa imporre, in base al regolamento, la tassa d'espresso, non potrebbe almeno pagare essa una trasferta speciale ai fattorini?

Siamo sicuri che l'on. Ferraris prenderà a cuore la questione per soddisfare alle giuste lagnanze dei fattorini di Roma, specialmente ora che si avvicina la cattiva stagione, durante la quale le vie sono cattive, e le gite in campagna poco piacevoli.

Contro l'aumento di tassa di ricchezza mobile. — Per iniziativa della Società generale fra i negozianti e industriali di Roma verrà tenuta, domenica prossima, alle 10, in via della Ripresa dei Barberi, 16, p. p., una riunione fra i negozianti romani, allo scopo di delineare la condotta da tenersi di fronte all'aumento di tassa di ricchezza mobile.

Per Mentana — Il Consiglio direttivo della Società dei reduci dalle patrie battaglie, nella sua tornata di ieri sera ha deliberato, come negli altri anni, di commemorare i caduti a Mentana recandosi colà domenica 3 novembre prossimo, 28° anniversario di quella memoranda battaglia.

A tale uopo verrà pubblicato un patriottico manifesto, col quale verranno invitate a parteciparvi tutte le Associazioni militari e liberali di Roma e provincia.

Quest'anno poi la commemorazione assumerà carattere più solenne perchè verrà pure inaugurata la nuova cancellata in ferro attorno al monumento, la quale, per cura della Società dei reduci stessa e per la generosità del defunto socio Papaselli Ernesto, si sta mettendo a posto in questi giorni.

Lo Ionendoscopio — Domani, dalle 8 alle 9 ant., nell'ospedale di S. Spirito (sezione Baglivi) il prof. Aurelio Bianchi, gentilmente invitato dal primario direttore della sezione prof. Taussig, per desiderio espressogli da parecchi colleghi di Roma, tratterà sperimentalmente dell'"Ionendoscopio" e della sua applicazione pratica in medicina.

I medici e congressisti potranno presenziare la conferenza.

In Vaticano. — Contrariamente a quanto hanno annunziato alcuni giornali, crediamo sapere che il Concistoro sarà tenuto entro dicembre e che oltre la nomina di cinque cardinali italiani, saranno elevati alla porpora due francesi, un tedesco e uno spagnuolo.

— In quella occasione sarà provveduto al movimento nelle Nunziature.

Il vicegerente di Roma. — Come facevano prevedere le notizie di ieri, monsignor Giulio Lenti, vicegerente di Roma e patriarca di Costantinopoli è morto ieri a Frascati, circondato dalle cure affettuose dei parenti e dell'eminentissimo Serafino Vannutelli, che volle confortarne l'ora estrema.

Monsignor Lenti apparteneva al clero romano e da molti anni copriva la carica delicatissima di vicegerente con plauso universale.

La sua carriera principiò come parroco della chiesa dei SS. Lorenzo e Damaso.

Nel clero godeva grande stima e il Pontefice e il cardinale vicario lo tenevano in gran conto. La sua abitazione in via dell'Umiltà era il convegno dei poveri di Roma, che sapevano di trovare nel defunto prelato un generoso benefattore.

Monsignor Lenti ebbe larga parte nella organizzazione delle scuole pontificie e nella creazione dei circoli parrocchiali.

Sapeva accoppiare al suo ministero spirituale l'affetto per la sua Roma, che amava con cuore di figlio e di italiano.

I pittori decoratori. — A causa dell'incertezza del tempo, il banchetto che doveva aver luogo nel locale di Scarponcino, sarà invece tenuto fuori porta S. Pancrazio sulla piazza di S. Pancrazio, nella trattoria del villino Tomei, alle ore 12 1/2 di domenica prossima.

Pellegrini. — Ieri sera arrivarono da Assisi circa 500 pellegrini italiani, appartenenti alle provincie centrali.

Il treno di Ancona è arrivato con un'ora di ritardo.

Si è costituito alla questura centrale al cav. Manenti, Minieri Carlo d'anni 38 da Napoli condannato il 4 ottobre corrente a 15 mesi di reclusione per ferimento in persona della propria moglie Angelina Montanari.

Il Minieri è quello che con un morso portò via il naso alla moglie il 10 febbraio scorso in via Vittoria.

E' morto. — Alla Consolazione la notte scorsa è morto Orsini Giovanni facchino della ditta Peroni e Aragno caduto ieri l'altro in via Veneto.

Una disgrazia in piazza Mastai. — Nella fabbrica in costruzione ad uso dei Padri Carissimi in piazza Mastai ieri mattina alle 7 mentre il pontarolo Marchetti Celestino d'anni 37 da Fossombrone stava stadacciando un cavo alla profondità di 12 metri fu colpito alla testa da un pezzo di legno che gli produsse una grave lesione.

Soccorso dai compagni fu estratto dal cavo e dal fratello Luigi e dalla guardia municipale 203 fu trasportato alla Consolazione dove lo giudicarono in pericolo di vita.

La disgrazia all'Albergo Marini. — Nella cucina dell'Albergo Marini in via del Tritone l'Argentiere Grandi Achille mise un coltello fuori del tiretto di un tavolo.

Il cuoco Carnacchi Mansueto d'anni 18 da Camerino nell'alzarsi da terra vi urtò con la testa producendosi due ferite guaribili in quindici giorni.

Un investimento. — Iersera certo Scalabutti Alfredo d'anni 18 da Roma, cameriere, abitante al vicolo Riari n. 77 investiva in via della Pace col proprio velocipede Galli Luisa in Guidi, abitante in via Cappellari n. 4.

La malcapitata riportò contusioni al piede sinistro guaribili in 12 giorni con riserva.

Lo Scalabutti è stato arrestato.

Il ferimento in via Minghetti. — Alle 8 e mezzo di iersera in via Minghetti mentre i rivenditori di giornali attendevano l'uscita della *Tribuna* s'impegnò una rissa fra Gigli Vincenzo di anni 32 romano e un certo *Borinello*.

Quest'ultimo feriva l'avversario con una bastonata alla testa.

La guardia di P. S. D'Ambra Aniello lo trasportò alla Consolazione dove fu giudicato guaribile in dieci giorni.

Il ferimento al vicolo del Cedro. — La notte scorsa vennero a quistione per frivoli motivi e si ferirono reciprocamente Magrini Francesco d'anni 25 e Morelli Pietro d'anni 27 romani. Guariranno in dieci giorni.

Bastonate — Il barbiere Orabb' Giuseppe di anni 29 da Chieti, abitante in via Lamarmora 18, in via Carlo Alberto venne a questione per frivoli motivi col tappezziere Putignani Napoleone. Passati a vie di fatto ne seguì uno scambio di bastonate rimanendo ambedue leggermente feriti alla testa.

Incendio — Nella cantina del forno dei fratelli Corbò in via S. Nicola a Cesarini s'incendiava ieri della carbonella.

Accorsi i vigili il fuoco fu spento.

I ladri — Alle 5.45 in via XX Settembre vennero arrestati per tentato borseggio De Giulio Alessandro, d'anni 18 da Roma, e Crivelli Vittorio, d'anni 30 da Livorno.

— Ieri è stato arrestato Ferranti Gesualdo, d'anni 41 da Roma facchino, per aver rubato a Ripagrande un sacco di caffè del valore di L. 300 a danno di Feriini Gioacchino.

— L'oste Cervini Vincenzo, ha denunziato che la decorsa notte ignoti ladri entrati con chiave falsa nel suo negozio in via del Vaccaro lo hanno derubato di L. 15 e di un orologio da sala del valore di L. 80.

Arresti — Natali Giuseppe fu arrestato in via Giubbonari perchè aveva rubato del salame in danno del pizzicagnolo Tarchini Pietro.

Disgrazie — All'impiegato ferroviario Spagnoli Vincenzo di anni 45, alla stazione di Termini cadeva sulla schiena un pezzo di lastra staccatasi dal lucernaio.

— Catena Pasquale di anni 59 da Amatrice, abitante in via Marco Aurelio 16, mentre lavorava alla Piccola Velocità disgraziatamente si feriva al dito medio della mano sinistra.

Ne avrà per 20 giorni.

— Nell'abitazione del generale San Marzano, in via Depretis, 86, piano quarto, ieri, alle 6, la domestica Torri Angela, d'anni 38, da Roma, accidentalmente cadde, lussandosi la gamba destra.

All'ospedale di Sant'Antonio, dove fu trasportata, la giudicarono guaribile in venti giorni.

— Fuori porta S. Giovanni ieri cadeva disgraziatamente dal velocipede la sarta Governatori Angelina, d'anni 22, da S. Giusto, producendosi una ferita alla faccia e varie contusioni.

La sua compagna D'Arcangeli Elvira la trasportò alla Consolazione.

Alla Consolazione — Ieri la famiglia ospitaliera di Roma prendeva parte all'accompagno funebre dell'infermiere dell'ospedale della Consolazione De Cristofani Luigi, cessato di vivere l'altra sera in quell'ospedale.

Sul carro di quarta classe vennero deposte bellissime corone della famiglia ospitaliera e dei parenti.

Piccola Cronaca di Roma

TEATRI DI ROMA

VALLE. — Piacque, destando la più viva ilarità, la *pochade La piantagione Thomassin*. Trattasi di uno dei soliti lavori a base di equivoci, scene e motti comicissimi, che recitato poi dagli artisti della compagnia Talli, Sichel, Tovagliari acquista pregio ancor maggiore.

Stasera *La piantagione* si ripete e domani Pier-Camillo Tovagliari darà il suo spettacolo d'onore, replicando il graziosissimo *Hotel du libre échange*.

QUIRINO. — Il *Barbiere di Siviglia* andrà in scena questa sera.

Rosina sarà la signorina Hata Beusbergh, essendo la signora Adele Garbini caduta malata.

Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Valle. — *La Piantagione Thomassin*, ore 21.
Quirino. — *La Luna*, ore 21
Caffè Varietà. — Spettacolo e concerto tutte le sere. Ore 21 - Le feste due rappresentazioni.
Roma sparita a Villa Borghese. - Il biglietto del Panorama dà libero ingresso alla Villa dal cancello di P. del Popolo.

Ultime Notizie

Oggi giungerà a Costantinopoli il nuovo ambasciatore italiano, comm. Pansa.

Iersera ha fatto ritorno in Roma l'ambasciatore di Spagna presso il Quirinale.

La Commissione nominata dalla Presidenza del Congresso delle Banche popolari per studiare sulla pratica attuazione della "ricevuta agraria" è composta degli on. Luzzatti, presidente, Mussi, Guerci, Schiratti e Minelli, dei comm. Enea Cavalieri e Francesco Cirio e del conte Calmi, direttore di Banca popolare.

Consiglio dei ministri.

Ieri, dalle 15 alle 16, si è riunito a Palazzo Braschi il Consiglio dei ministri.

Mancavano — perchè assenti da Roma — gli on. Blanc, Barazzuoli, Morin, Calenda e Maggiorino Ferraris.

Il Consiglio approvò varii decreti d'ordinaria amministrazione e stabilì che i funerali dell'on. Bonghi siano fatti a spese del ministero dell'interno.

L'Italia in Africa.

(S) **Massaua**, 23. — Il generale Baratieri telegrafa da Adua che procedono le fortificazioni a Macallè e l'ordinamento del paese.

Egli ha nominato Sebat a capo dell'Enderta, e Degiac Alì a capo dell'Enda Moeni.

A Macallè è stato aperto il mercato.

Viene segnalata oltre i confini una grande confusione.

Il generale Baratieri ebbe ad Adua ricevimento festosissimo. L'ecceghiè Teofilo gli andò incontro con grande pompa.

Il generale Baratieri si recherà domani all'Asmara.

Ieri, alle 17, è partito da Napoli per Alessandria e Massaua il piroscafo *Po* della Navigazione generale italiana.

Questo piroscafo della portata di 2334 tonnellate trasporta a Massaua il seguente materiale: 150 tonnellate di oggetti varii di vestiario e viveri in conserva; 45 tonnellate di materie esplodenti; 40 muletti; 6 mitragliere con il relativo munizionamento; varie macchine per triturare il grano, molti attrezzi e fili telegrafici.

Sul *Po* hanno preso imbarco pure 26 ufficiali dei quali 18 di fanteria e gli altri del genio e artiglieria. Quelli di fanteria sono stati già tutti in Africa.

L'ufficiale superiore che li comanda è il maggiore Yamera che fu altra volta in Africa col generale Baldissera.

Si è pure imbarcato il tenente Dotto che nella presa di Cassala ebbe a che fare contro un *barambaras* che comandava 60 uomini.

Si imbarcarono anche 30 uomini di truppa, quasi tutti sottufficiali, i quali costituiranno con gli ufficiali i quadri di un nuovo battaglione indigeno.

Il generale Ferrero.

S. M. l'imperatore di Germania ha concesso al tenente generale Annibale Ferrero, nostro ambasciatore a Londra, la distinzione della gran medaglia d'oro "per l'arte e per la scienza."

Il capitano Cecchi.

(N) **Milano**, 23, ore 22. — Il capitano Cecchi, venuto qui per salutare i parenti della sua defunta moglie, ripartirà per Roma.

Ricevute costà le istruzioni del governo, si imbarcherà il 6 novembre da Napoli per Aden, ove lo attende lo stazionario per visitare i porti della costa del Benadir posti sotto il nostro protettorato.

Domicilio coatto.

Anche ieri ha tenuto seduta la Commissione centrale del domicilio coatto, sotto la presidenza dell'on. Galli.

La Commissione esaminò circa una ventina di proposte, riservandosi per alcune di avere maggiori schiarimenti e proponendo la libertà condizionata per qualche proposto.

Sessione straordinaria di esami.

Il ministro Baccelli ha concesso che tutti coloro, sia nell'esame di licenza che di promozione, i quali sono caduti in una sola materia secondaria, possano essere ammessi alle scuole superiori coll'obbligo di ripetere l'esame alla fine dell'anno scolastico e prima di ogni altro esame che sarebbero tenuti a dare.

Movimento di prefetti.

Sappiamo essere imminente un movimento di prefetti.

Il comm. Annaratone da Girgenti andrà a Novara; il comm. Gloria da Novara ad Alessandria; il comm. Bertarelli da Lucca andrà a Piacenza; il comm. Sorani sarà posto a riposo ecc.

Adulterazione delle paste alimentari.

Il *Neues Wiener Tagblatt* aveva stampato, ed altri giornali tedeschi ed inglesi avevano riprodotta la notizia di una crisi generale nel consumo delle paste alimentari, in provincia di Napoli, determinata dal fatto che alcune fabbriche impiegherebbero le ossa nella preparazione delle paste.

Il Ministero di agricoltura e commercio si è fatto premura di ordinare tosto che si appurasse la verità dell'accusa, per quanto essa potesse parere inverosimile, non esistendo punto l'asserita crisi delle fabbriche di paste in provincia di Napoli. Furono anche, per maggior scrupolo, fatte eseguire numerose analisi chimiche, dalle quali è risultato che la notizia dell'adulterazione è assolutamente falsa.

Il Ministero del commercio ha provveduto perchè la notizia venga smentita da quei giornali stranieri che l'hanno pubblicata.

R. Marina.

Col 1. novembre p. v. il tenente di vascello Pignatti-Morano Carlo si troverà a Taranto per imbarcare sulla r. nave *Ancona*.

I tenenti di vascello Andrioli-Stagno Roberto e Galdini Galdino imbarcheranno a Spezia, rispettivamente sulle navi *Fieramosca* e *Maria Pia*.

Il tenente di vascello Casabona Martino, al termine dell'esame di elettrotecnica che dovrà subire a Torino nel novembre p. v., si recherà a Maddalena per imbarcare sul *Castelfidardo*.

Col 1. novembre p. v. sbarcherà dalla regia nave *R. di Lauria* il medico di 1.a cl. Miranda Gennaro, ed in sua vece imbarcherà l'ufficiale sanitario Minutillo Sergio.

Il medico di 1.a cl. Benevento Raffaele è destinato a prestare servizio all'ospedale succursale di Castellammare.

Col 1. novembre p. v. il capo-macchinista di 2. cl. Conti Gerolamo è trasferito dal 3. al 1. dipartimento marittimo.

R. navi armate.

Il "Marco Polo" è partito da Taranto; l'"Aretusa" è partita da Gaeta il 22 è giunta a Napoli; lo "Stromboli" e la "Partenope" sono partiti da Ischia il 22 è giunti a Napoli; il "Re Umberto" è partito da Gaeta il 22 è giunto a Napoli.

La R. nave *Scilla* è arrivata ieri a Porto Said. A bordo tutti bene.

INFORMAZIONI ESTERE

Relazioni commerciali russo-tedesche.

(N) **Berlino**, 23, ore 3,40. — Contrariamente alle affermazioni degli agrari tedeschi, un comunicato ufficiale russo, testè pubblicato, dice che il trattato di commercio russo-tedesco ha reso indubbiamente più attive le relazioni commerciali tra le due nazioni.

Il governo russo plaudendo al desiderio di conoscere più a fondo i prodotti russi, manifestato da diversi centri commerciali della Germania, intende di stabilire adesso esposizioni permanenti governative di prodotti russi, ad Amburgo, Brema ed in altri centri commerciali importanti tedeschi.

Congresso delle Case operaie.

(S) **Bordeaux**, 23. — Vi fu un banchetto in onore dei membri del Congresso delle Case operaie.

Il presidente Ficot fece un brindisi ai delegati esteri ed ai loro Governi.

Il rappresentante italiano, Rosario, riassunse molto felicemente le sue impressioni sui lavori del Congresso, a cui partecipò attivamente.

Salute pubblica.

EGITTO. — (S) **Cairo**, 23. — A Menzaleh vi furono 30 casi di cholera e 12 decessi.

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 23, ore 11. — I giornali governativi dicono che l'impressione di ieri nei corridoi della Camera, perfino fra gli avversari del Gabinetto, era che questo trionferà di tutte le interpellanze, anche di quelle relative ai fatti di Carmaux.

Il centenario dell'Istituto.

(N) **Parigi**, 23, ore 17. — Le feste pel centenario della creazione dell'Istituto di Francia sono incominciate questa mattina con un servizio religioso nella chiesa di Saint-Germain des Prés, al quale assistevano quasi tutti i membri dell'Istituto stesso.

Le feste dureranno diversi giorni.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 23, ore [illegible] — L'ambasciatore inglese sir E. Malet, che lascia il suo posto a Berlino, fu ricevuto oggi in udienza di congedo dall'Imperatore.

Con Malet la società berlinese e la diplomazia perdono una persona stimatissima e ben vista dalla Corte e da tutti i circoli della capitale tedesca.

La questione del Togo.

(N) **Berlino**, 23, ore 5.50 — E' smentita recisamente la voce della convocazione di una conferenza per appianare la questione del Togo che già da molto tempo è l'oggetto di un carteggio diplomatico tra i gabinetti di Berlino e di Parigi.

Contro un direttore di polizia.

(S) **Lipsia**, 23. — Un agente di polizia a nome Ziegenbalg, testè destituito, avendo incontrato stamane, nella piazza Reale, il direttore della polizia, Brettschneider, sparò contro di lui cinque colpi di revolver, uno dei quali lo ferì.

Ziegenbalg venne arrestato; si tratta di un atto di vendetta.

Il principe Hohenlohe a Monaco.

(N) **Berlino**, 23, ore 5,40. — Il soggiorno prolungato del cancelliere principe di Hohenlohe a Monaco di Baviera si deve attribuire ad una leggera indisposizione da cui è stata colta la di lui consorte.

Il principe ha fatto colazione dal ministro prussiano, ma non ha visitato per ora i ministri bavaresi.

Aumento del materiale ferroviario in Prussia.

(N) **Berlino**, 23, ore 6,05. — Si ha da fonte ufficiosa che il governo prussiano domanderebbe per l'esercizio 1895-96 crediti importanti per l'aumento del materiale ferroviario e per la costruzione di qualche nuova linea.

Questa notizia produce una certa sensazione.

SPAGNA

L'insurrezione a Cuba

(S) **Madrid**, 23. — Il Consiglio dei ministri ha deciso d'inviare a Cuba le torpediniere *Alyete, Alcon* e *Azor*.

Un ciclone all'Avana

(N) **Madrid**, 23, ore 17 — Si ha dall'Avana che un ciclone cagionò danni considerevoli.

Le linee telegrafiche sono interrotte, le strade tagliate, i campi inondati e le raccolte perdute.

AMERICA MERIDIONALE

Nel Brasile.

(S) **Rio-Janeiro**, 23. — Il Presidente ha sanzionato l'amnistia piena ed intera votata dalle Camere.

(S) **Parigi**, 23. — Si ha da Rio-Janeiro: "Si segnalano sintomi di agitazione in favore del principe Pietro di Sassonia-Coburgo."

Il principe Pietro è figlio del principe Augusto di Sassonia-Coburgo-Gotha e della fu principessa Leopoldina Maria figlia dell'imperatore Don Pedro del Brasile.

Il principe Pietro è nato a Rio-Janeiro il 19 marzo 1866 ed è nipote del principe Ferdinando di Bulgaria.

STATI BALCANICI

Il principe ereditario di Bulgaria.

(N) **Berlino**, 23, ore 14. — Corre voce a Coburgo che il principe Ferdinando abbia riferito la questione della religione del fanciullo Boris al Papa e che abbia ricevuto una risposta evasiva.

Si crede che, qualora la principessa desse alla luce un altro maschio, questo sarebbe allevato nella religione cattolica, mentre il figlio maggiore principe Boris abbraccierebbe la fede ortodossa.

Movimento della navigazione.

N. G. I. — Il 23 il *Singapore*, proveniente da Alessandria e Genova ha proseguito da Aden diretto a Bombay; il *Solferino* è giunto a Genova dal Brasile; il *Regina Margherita*, proveniente dal Plata, ha proseguito da Rio Janeiro per Barcellona e Genova; il *San Giorgio* è partito da Warwaroffka per Odessa e Genova; il *Perseo*, proveniente dal Brasile e Plata ha proseguito da Barcellona per Genova.

Borse e Mercati

Roma, 23 ottobre 1895.

Mercato leggermente migliore da principio esordisce per la Rendita 93,95 domandata e si spinge a 94,05 fine corrente.

Per contanti fermissima da 94,07 1/2 termina 94,12 1/2.

In chiusura si fu meno fermi per fine a 94,05 e 94,02 sopra dispacci contradditori da Parigi.

Generali 67 — Acque 1198 — Gaz 815 a 812 — Omnibus 214,50 a 214 — Condotte 188,50 a 188 — Utilità 63 — Risanamento 85,25.

Cambi invariati con pochissimi affari.

Francia 105,07 — Londra 26,60.

Ore 18,30. — Migliori.

Rendita 94,22 dopo 94,20 — Immobiliari 61,50 — Omnibus 214 — Acqua Marcia 1198 — Gas 812 — Condotte 188,50.

Cambio dazio doganale 24 Ottobre - L. 105.48
Dal 21 al 27 - fino a L. 100 - L. 105,45.

BORSE ITALIANE — 23 ottobre 1895
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	94 02	93 95	94 02	94 02 1/2
Id. fine.	— —	94 02	94 05	— —
Az. B. d'Italia	770 —	— —	774 —	772 —
" Mobiliare.	— —	— —	— —	— —
" B. Generale	— —	65 —	— —	— —
" ferr. Medit.	500 —	500 —	501 —	— —
" " Merid.	684 —	684 —	684 —	685 —
" B. di Torino	— —	— —	373 —	— —
" B. Sconto.	— —	— —	64 —	— —
" Soc. Imm.	— —	— —	— —	61 —
" Tiberina	— —	— —	7 —	— —
" Sovvenz.	— —	— —	25 —	— —
" Nav. Gen.	279 —	279 —	— —	— —
" Raff. Zucch.	184 —	184 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	289 —	— —	— —
id. Merid.	— —	300 50	— —	— —
Fond. B. Ing. 4 %	— —	491 —	— —	— —
" " 4 %	— —	499 —	— —	— —
" S. Paolo	— —	— —	506 50	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	105 50	105 47	105 50	105 47 1/2
Berlino id.	130 35	130 30	— —	— —
Londra id.	26 62	26 62	— —	— —
Londra a 3/m	— —	26 56	26 62	26 48

Parigi, 23, 15,20	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	100 90	— —
" 3 0/0 perp.	100 40	100 55	— —
" 3 1/2 0/0	106 52	106 55	— —
ITALIANA 5 0/0	89 10	89 20	— —
turca	23 3/4	23 57	— —
spagnuola	66 97	67 1/8	— —
russa nuova	89 10	89 20	— —
portoghese	26 1/8	26 7/16	— —
ungherese	— —	109 7/16	— —
Egiziano 6 0/0	827 —	837 —	— —
Banca di Parigi	— —	— —	— —
Banca di Sconto	— —	696 1/4	— —
Banca Ottomana	— —	915 —	— —
Credito Fondiario	— —	3181 —	— —
Azioni di Suez	— —	— —	— —
Azioni Panama	— —	135 —	— —
Lotti Turchi	— —	641 —	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	5 %	— —
CAMBI sull'Italia	— —	25 25	— —
su Londra	— —	— —	— —
su Madrid	17 1/8	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 23, ore 4.15 (fonte italiana) — Formazione Banca francese mineraria e acquisti primari provocano chiusura migliore italiano fermissimo 100,57 — 20[10 — 89,27 — 25[25 — 60[50 — 23,70 — 35[25 — 701,25 — 15[5 — 458,75 — 67,18 — 25[50 — 50[25 — 40 — 25.

(N) **Parigi**, 23, ore 17 — (Fonte francese) — Apertura cattiva, poi miglioramento. In seguito, verso la metà della Borsa nuova debolezza, che prende grandissime proporzioni. Le offerte affluiscono da tutte le parti.

Finalmente un po' prima della chiusura vi è un improvviso ravvedimento; ripresa generale dietro voce della fondazione di una Banca di riporti per i valori minerarii, sotto gli auspici di un antico sindaco degli agenti di cambio di Parigi, col concorso di Rothschild e Werner e con un capitale di 50 milioni che sarebbe costituito facilmente.

Dopo Borsa ripresa si accentua.

Vienna. 23, calma	22	23	Londra 23, chiusura	22	23
C.ª austriaca	398 75	398 —	N.ᵢ Cons.	107 3/8	107 3/8
R. aust. arg.	121 35	120 25	Italiana	88 1/8	88 1/4
Id. carta	100 30	100 25	Turca	23 5/8	23 3/8
N.ᵢ d'oro	9 54	9 54	Egiziano	104 3/8	104 3/8
Lire ital.	45 15	45 10	Argento	30 7/8	31 1/16
C. Londra	120 25	120 25			

Versate alla Banca d'Inghilt. st. 11,000 Ritir.

Berlino, 23 ferma	22	23	Sconto ufficiale SAGGIO	
Ital. cont.	88 90	88 80	Italia	5 per 0/0
f. mese	88 90	89 70	Francia	2 per 0/0
Mediter.	95 —	94 90	Inghilterra	2 per 0/0
Merid.li	128 90	128 20	Germania	3 per 0/0
N. P. russo	66 90	67 —	Austria	5 per 0/0
Rublo	221 90	221 40	Belgio	3 1/2 per 0/0
C.ª Italia	76 60	76 60	Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 23 ottobre — ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno... Balle N.	1000
Importazioni del giorno "	100
TENDENZA attiva	

Havre, 23 ottobre — ore 16,15 (urgenza apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno Balle N.	1300
TENDENZA riservata per fine ottobre L. 58 75	
Caffè - Santos good average .. Vendita sacchi N.	5000
TENDENZA calma Prezzo f. ottobre L. 98 25	
Strutto - Vendita del giorno........ Quintali	
TENDENZA Prezzo per f. mese L. —	

New-York, 23 ottobre Petrolio St. White .. Fr.
Filadelfia, " " " " " "

Anversa 23 ottobre ore 16, 15 (urgenza)

Petrolio - Per fine corrente ....
TENDENZA sostenuta per fine prossimo

Parigi, 23 ottobre ore 16,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	43	60	43	25	ferma
Avena	15	10	15	25	calma
Olio di colza	62	75	63	—	pesante
Spiriti	31	50	32	—	ferma
Zuccari	101	—	101	50	

FERDINANDO MIAGLIA, *Direttore*
PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

JANE EYRE

Dopo averli oltrepassati, mi trovai in una mezza oscurità prodotta da una doppia fila d'alberi.

Fra i tronchi nodosi si stendeva un sentierò erboso che costeggiava il bosco.

Lo seguii sperando che mi avrebbe condotto alla villa, ma continuava sempre e non si vedevano nè prati, nè case.

Supposi di avere sbagliato direzione e di essermi smarrita e guardai intorno a me per cercare un'altra via; non ve n'era alcuna.

Andai avanti e alla fine la via si allargò, gli alberi si fecero meno fitti.

Presto scôrsi una cancellata, poi una casa.

L'oscurità impediva quasi di distinguerla dagli alberi tanto le mura erano scure, umide e verdastre.

Passai il cancello che era chiuso soltanto da un chiavistello e mi trovai in mezzo a prati, circondati d'alberi, piantati in semicerchio davanti alla casa.

Non vi erano fiori, ma soltanto un gran viale che conduceva nel centro del bosco.

La casa, vista di faccia, aveva due torrette nel centro; le finestre erano strette e munite d'inferriate, la porta era pure angusta e vi si saliva con uno scalino.

Era proprio come aveva detto l'oste, un luogo desolato e silenzioso come una tomba.

Il rumore della pioggia che batteva sulle foglie era il solo rumore che si udisse.

— Ci può essere vita qui? — domandai.

Sì, vi era una specie di vita, perchè udii un rumore, l'angusta porta si aprì lentamente e una figura comparve su quella.

Era un uomo, senza cappello, e steso la mano come per sentire se piovesse.

Nonostante l'oscurità lo riconobbi: era il mio padrone, Eduardo Rochester.

Mi fermai, trattenni il respiro e mi diedi a esaminarlo senza essere veduta, ahimè! senza poterlo essere.

Quell'incontro improvviso e l'ebrezza erano amareggiati dalla vista di lui.

Non dovetti far forza a me stessa per trattenere la voce e il passo.

La figura era egualmente vigorosa, il portamento eretto e i capelli neri; neppure i suoi tratti erano abbattuti.

Un anno di dolore non aveva potuto distruggere la forza atletica nè la vigorosa giovinezza del signor Rochester; ma quale cambiamento nell'espressione!

Il suo volto disperato e irrequieto mi fece pensare agli uccelli da preda, che sono così pericolosi per chi li avvicina quando manca loro la libertà.

L'aquila imprigionata cui una mano crudele ha tolto gli occhi cerchiati d'oro, doveva somigliare a quel Sansone cieco.

Credete forse che mi sgomentassi della sua ferocia? Se lo pensate, non mi conoscete.

Cullavo il mio dolore nella dolce speranza di deporre presto un bacio su quelle pupille chiuse, ma il momento non era giunto per avvicinarmi a lui.

Scese il gradino e avanzò lentamente esitando verso il prato.

Che cosa n'era della sua andatura così ardita? Si fermò, non sapendo da qual lato volgere, stese la mano, sollevò le palpebre, guardò intorno a sè e facendo uno sforzo diresse gli occhi verso gli alberi e il cielo. Mi accorsi bene che tutto era per lui oscurità.

Alzò la mano destra (la sinistra, quella mutilata, la teneva sempre nascosta in seno) pareva che volesse toccare e capir dal tatto dove si trovava; ma la mano incontrò il vuoto, ed egli rinunziando agli sforzi, rimase ritto, muto sotto la pioggia che gli cadeva con violenza sulla testa.

In quel momento John gli si avvicinò.

— Volete prendere il mio braccio, signore? Piove forte e fareste meglio a tornare in casa.

— Lasciatemi — rispose.

John si allontanò senza avermi veduta; il signor Rochester tentò invano di camminare; tutto era troppo incerto per lui, e tornò indietro, ritrovò la porta di casa e la chiuse.

Allora mi avvicinai e bussai. La moglie di John venne ad aprirmi.

— Buonasera Maria — dissi. — Come state?

Ella si scosse come se avesse veduto un'apparizione; e quando mi domandò: "Siete proprio voi, signorina, che venite a quest'ora in questo luogo deserto?"

La tranquillizzai prendendola per la mano, e la seguii in cucina, dove John era seduto accanto al fuoco.

In poche parole spiegai loro che avevo saputo tutto quello che era avvenuto a Thornfield ed ero venuta a vedere il signor Rochester.

Pregai John di andare fino alla dogana, dove avevo lasciato la carrozza e avevo consegnato il baule, e di prenderlo.

Quando mi fui tolto il cappello e lo scialle, domandai a Maria se potevo passare una notte in casa.

Vedendo che era possibile, benchè difficile dissi che vi sarei rimasta.

In quel momento si udì squillare un campanello in salotto.

— Quando entrate, annunziate al vostro padrone che c'è qualcuno che vuol parlargli, ma non gli dite il mio nome.

— Non credo che vorrà ricevervi; chiude la porta a tutti.

Quando Maria tornò, le domandai che cosa aveva risposto il signor Rochester.

— Egli desidera sapere il vostro nome e che cosa volete.

Mentre mi rispondeva così, Maria empiva di acqua un bicchiere e lo poneva su un vassoio insieme con due candelieri.

— E' per aver il lume che ha suonato?

— Sì, benchè sia cieco, non vuole stare al buio la sera.

— Datemi il vassoio, lo porterò io.

Glielo presi di mano e mi feci indicare la porta del salotto.

Il vassoio mi tremava fra le mani e l'acqua si versò in parte. Anche il cuore mi batteva forte.

Maria aprì la porta del salotto e la richiuse.

Il salotto era triste; il fuoco si spegneva nel caminetto antico, al quale il cieco teneva appoggiata la testa; di faccia a lui stava accucciato Pilato.

L'animale stava distante dal padrone, quasi temesse di esser pestato.

Quando entrai, Pilato rizzò le orecchie, si alzò abbaiando e diedesi a saltarmi intorno.

Per poco non mi fece cadere il vassoio.

Posai questo sulla tavola, poi mi accostai al cane e gli dissi piano: Giù, Pilato!

Il signor Rochester si volse per sapere che cosa aveva cagionato quel trambusto, ma, non potendo veder nulla, sospirò.

— Datemi dell'acqua, Maria — disse.

Mi accostai col bicchiere. Pilato mi seguiva, sempre eccitato.

— Che cosa c'è, dunque? — domandò il signor Rochester.

— Giù, Pilato! — ripetei.

Continua.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3.**
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 75. - *4. pagina* (5 colonne) cent. **30.**

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19,30 (7.30 pom.)
—(*I manoscritti non si restituiscono*)—
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)——

LIBRI DA CEDERE

Coloro che desiderano acquistare i seguenti libri, se si trovano in Roma, devono ritirarli presso l'Amministrazione del giornale. Chi è fuori di Roma deve aggiungere 20 cent. a volume per l'affrancatura postale.

Titolo del libro	Autore	Prezzo
Manuale di giurisprudenza del Codice penale del Regolamento di polizia punitiva e della legge sulla caccia in Toscana	A. Marini	3 —
Manuale della legislazione elettorale politica	Vito Porto	0 25
Cooperazione	F. Raffa Spanocchi	0 70
Economia umana	G. Raimoldi	0 50
Revisione dello Statuto	L. Zini	0 75
La Prusse et la France	A. Legrelle	3 —
Battaglie bizantine	C. B. Bossi	0 25
L'incident franco-allemand de Pagny	E. Clunet	0 75
Monarchia e Papato	G. Lucinigo	0 75
Les fêtes en Portugal	B. Welowski	1 —
Lo studente di Salamanca leggenda di De Espronceda, tradotta da	G. Tallone	1 —
From death into life	Rew. W. Haslam	0 50
Regio Patronato della chiesa patriarcale di Venezia	A. Rinaldi	0 50
Droit de propriété sur les oeuvres		
Riforme e miglioramenti nel Manicomio di Roma	F. Azzurri	0 75
La triplice alleanza	F. Pandiani	0 70
Il partito conservativo e le elezioni politiche		0 25
Apuntes [illegible] historia contemporanea de Venezuela	E. Pepper	0 50
Il diaconato cattolico e la questione sociale	V. Marchese	5 00
Repubblica Argentina	G. Guadagnini	1 50
de litterature et d'art	V. Pappafava	0 75
Esposizione Italo-americana	W. Cavagnari	0 75
Il processo Valdis		0 25
Sulla revisione dei giudicati penali	G. Orano	1 —
Riforma dell'amministr. sanitaria	D.r G. Faralli	0 50
La convenzione di Berna	E. Levi	0 55
Prolegomeni alla Storia dell'Economia politica	A. Quarta	2 50
Il Chili nella guerra del Pacifico	P. B. Spila	2 —
Sulla formazione del catasto	L. Dosio	0 75
Die Zeitung	I. H. Wehle	1 —
La Bulgaria	E. Cimbali	0 75

Società Italiana per le Strade Ferrate della Sicilia

Società Anonima sedente in Roma - Capitale L. **20 milioni**, *interamente versato*

10ª Decade dal 1. al 10 Ottobre - Prodotti approssimativi lordi.

RETE PRINCIPALE.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Gr. Velocità	Picc. Velocità	Introiti fuori traff.	TOTALE	Media chilom. eserc.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade.								
1895	87,857 00	1,051 00	7,512 00	127,295 00	347 00	224,062 00	616	364 00
1894	93,929 00	1,877 00	8,866 00	119,561 00	1,820 00	226,053 00	616	367 00
Differ. 1895	— 6,072 00	— 826 00	— 1,354 00	+ 7,734 00	— 1,473 00	+ 1991 00	»	— 3 00
Prodotti dal 1. Luglio al 10 Ottobre.								
1894-95	1,044,856 00	20,797 00	129,774 00	1172,466 00	16,488 00	2,384,341 00	616	3,871 00
1893-94	951,439 00	20,244 00	123,625 00	1181,755 00	12,431 00	2,289,494 00	616	3,717 00
Differ. 1895	+ 93,377 00	+ 553 00	+ 6,149 00	— 9,289 00	+ 4,057 00	+ 94,847 00	»	+ 154 00

RETE COMPLEMENTARE.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Gr. Velocità	Picc. Velocità	Introiti fuori traff.	TOTALE	Media chilom. eserc.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade.								
1895	29,781 00	620 00	2,031 00	19,880 00	39 00	52,351 00	484	108
1894	[illegible]	226 00	1,645 00	11,157 00	578 00	40,249 00	421	9[illegible]
Differ. 1895	+ 3,138 00	+ 394 00	+ 386 00	+ 8,723 00	— 539 00	+ 12,102 00	+ 63	+ 12
Prodotti dal 1. Luglio al 10 Ottobre.								
1894-95	350,043 00	4,706 00	24,083 00	129,392 00	2,059 00	510,283 00	484	1054 00
1893-94	264,035 00	2,819 00	16,099 00	102,575 00	1,863 00	387,391 00	421	920 00
Differ. 1895	+ 86,008 00	+ 1887 00	+ 7,984 00	+ 26,817 00	+ 196 00	+ 122,892 00	+ 63	+ 134 00

STRETTO DI MESSINA

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Gr. Velocità	Picc. Velocità	Introiti fuori traff.	TOTALE	Media chilom. eserc.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade.								
1895	8,255 00	165 00	167 00	301 00	— —	3,888 00	23	147 00
1894	1,604 00	187 00	157 00	197 00	19 —	2,164 00	15	137 00
Differ. 1895	+ 1,251 00	+ 22 00	+ 10 00	+ 104 00	19 —	+ 1,724 00	+ 8	+ 10 00
1895	28,670 00	1136 00	1,859 00	3,667 00	— —	35,332 00	23	1536 00
1894	15,659 00	830 00	1,230 00	2,160 00	19 —	19,898 00	15	1327 00
Differ. 1895	+ 13,011 00	+ 306 00	+ 629 00	+ 1,507 00	19 —	+ 15,434 00	+ 8	+ 209 00

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	7,05	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Torino	—	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Milano	—	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Foligno-Ancona	—	6,10	—	12,—	18,5	22,30	—
Firenze-Milano	—	—	9,—	9,30	14,50	23,10	—
Tivoli-Avezzano	6,—	7,45	—	11,55	16,30	18,10	—
Tivoli	6,—	7,45	—	11,55	16,30	—	—
Civitavecchia	7,40	—	11,30	15,—	17,5	20,50	22,17
Frascati	—	6,55	10,—	12,10	16,5	17,30	—
Anzio-Nettuno	6,18	—	10,15	—	—	17,50	—
Albano-Marino	—	6,45	9,25	12,25	15,20	18,—	—
Velletri-Terracina	—	6,19	—	11,47	15,30	17,50	—
Ronciglione-Viterbo	—	7,8	10,—	—	17,25	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,30	—	—	13,02	16,1	20,10	—
Pisa	6,34	—	10,30	14,15	18,45	23,—	—
Torino	6,34	—	10,30	—	—	23,—	23,30
Milano	6,34	—	10,30	—	—	23,—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	—	19,—	—	23,50	—
Tivoli-Avezzano	—	9,—	10,10	14,10	20,25	22,55	—
Tivoli	—	9,—	10,10	14,10	20,25	22,55	—
Civitavecchia	6,34	9,50	10,30	15,49	23,—	—	—
Frascati	7,10	8,55	12,45	16,20	21,33	—	—
Nettuno-Anzio	7,55	13,33	19,27	—	—	—	—
Marino-Albano	7,26	9,23	—	14,55	—	20,20	22,41
Velletri-Terracina	7,55	9,38	15,29	19,27	—	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,32	—	15,56	—	—	20,52	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	5,30	6,—	9,30	11,32	15,15	18,—	festivo	—	—
Bagni	a.	6,36	7,6	10,36	12,32	16,21	18,6	festivo	—	—
Tivoli	a.	festivo	7,43	11,18	13,16	16,58	19,48	festivo	—	—
Tivoli	p.	festivo	6,30	8,32	11,55	15,47	17,32	19,12	—	—
Bagni	p.	festivo	7,8	9,9	12,39	16,24	18,9	19,47	—	—
Roma	a.	festivo	8,14	10,15	13,39	17,30	19,15	20,56	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roca & Junga, Offenbach s/M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth, Lipsia.